ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 30 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7234

BOTHA
a mala pena sfuggito alla cattura.

LONDRA 29 (Reuter). Telegrafano da Pretoria:

Gli inglesi comandati dal colonnello Remington sorpresero l'accampamento di Luigi Botha, che riuscì a mala pena a sfuggire alla sua cattura. Nella fuga perdette il cappello ed il revolver, nonchè delle carte che caddero in mano degli inglesi. Dieci boeri furono fatti prigionieri.

Botha ha con sè solo un piccolo avanzo delle truppe che recentemente avevano minacciato il Natal; le altre sue forze si sono disperse.

LONDRA 29 (N). Un ulteriore dispaccio di lord Kitchener da Pretoria reca i particolari seguenti circa il combattimento con il comandante Luigi Botha: Il colonnello Remington intraprese unitamente al colonnello Rawlington una lunga marcia verso Schemmelhock all'est di Termelo, dove si doveva trovare Luigi Botha con 300 boeri la mattina del 24 corr. Un'ora prima dell'arrivo degli inglesi i boeri fuggirono verso il nord. Il colonnello Remington s'impadronì di molti documenti, fra cui se ne trovano parecchi di proprietà privata di Luigi Botha.

Nella Colonia del Capo.

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Middelburg: Ad eccezione del „comando" di Van Wenter, che il 21 corr. era impegnato in un combattimento con le truppe del colonnello Lukin, tutti gli altri „comandi" boeri nel centro ed al nord-est della Colonia del Capo sono riusciti a sfuggire alle truppe inglesi che davano loro la caccia. I comandanti Myburg, Fouché e Wessels si trovano ancora all'ovest di Carmelspruit, e scorrazzano per i territori degli indigeni. I comandanti Pyper, Bouvers e Smuth sono in continuo movimento.

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Pretoria: Il comandante boero Viljsem attaccò il 24 corr. presso Randfontein la linea dei *blockhouses*, che si trovano in via di costruzione. I boeri furono respinti senza grande fatica. Un distaccamento inglese, comandato da William e da Forkesenes, fu attaccato dai boeri nei pressi di Davagendrift, ma respinse il nemico verso nord-est. I boeri ebbero sei morti. Diciassette boeri furono fatti prigionieri, fra i quali si trovano alcuni soldati ed il capitano Hoorn, dell'artiglieria dell'Orange, i quali avevano seco dinamite per distruggere i treni ferroviari.

Nel Transvaal.

LONDRA 29 (N). Un dispaccio di lord Kitchener da Pretoria, annuncia: Una colonna inglese, che, proveniente dall'est, marciava verso Zeerust fu attaccata il 24 corr. nei pressi del fiume Marico, affluente del Limpopo, dai „comandi" di Delarey e Kemp. I boeri sbucarono all'improvviso dai cespugli, ed attaccarono con impeto gli inglesi, i quali dopo un combattimento accanito riuscirono a respingere gli assalitori. I boeri ebbero 40 morti, fra i quali il comandante Onisterhuyte. Gli inglesi ebbero 2 ufficiali e 26 soldati morti e 5 ufficiali e 50 soldati feriti.

LONDRA 29 (N). Lord Kitchener comunica i particolari seguenti circa il combattimento al fiume Marico: Il nemico riuscì ad impadronirsi di 8 carriaggi degli inglesi. Tutte le truppe inglesi combatterono con grandissimo valore. Le truppe del treno e gli artiglieri che presero parte al combattimento ed i fucilieri del Northumberland che facevano la scorta ai carriaggi, ebbero 37 fra morti e feriti.

Perdite boere.

LONDRA 29 (N). Lord Kitchener annuncia da Pretoria che dal 21 corr. in poi furono uccisi in tutto 74 boeri, feriti 16 e fatti prigionieri 358.

Altri 45 si arresero spontaneamente.

Una colletta per il dott. Krause.

BERLINO 29 (N). Il *Localanzeinger* ha da Pietroburgo che il pastore olandese Dillos invita a promuovere una colletta a favore del dott. Krause che, com'è noto, si trova in prigione a Londra sotto l'accusa di alto tradimento e che dovrà venir trasportato nella Città del Capo, dove molto probabilmente gli inglesi lo condanneranno a morte. Il denaro raccolto dovrebbe servire per procurare al dott. Krause un abile avvocato che lo difenda.

(Ricordiamo ancora che il dott. Krause, già comandante di Johannesburg, era stato arrestato a Londra un paio di mesi fa sotto l'imputazione di aver mantenuto relazioni con i boeri combattenti nel Sud-Africa, facendo loro pervenire informazioni sul conto degli inglesi; inoltre egli è accusato d'aver sparso ad arte in Europa delle notizie false relativamente alla guerra, per mantener vivo così nell'opinione pubblica europea il fermento ostile agl'inglesi; infine è imputato d'aver inviato ai capi boeri speciali informazioni tendenziose per incoraggiarli a resistere sempre nella speranza che qualche potenza si deciderebbe ad intervenire in loro favore.

Uno dei supposti complici del dott. Krause, il procuratore di Stato Bröcksma, è già stato condannato e fucilato nell'Africa meridionale. — *N. d. R.*).

Chamberlain accusa Krüger.

CUDARFIFE (Scozia), 29 (N). Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, pronunciò oggi un discorso, nel quale disse fra altro che Krüger, allorchè respinse i consigli del governatore della Colonia del Capo Milner, non aveva un'idea chiara della potenza dell'Inghilterra, potenza che non può da nessuno venir messa in dubbio. Il popolo inglese ed i boeri devono ora soffrire le conseguenze di quella cecità del vecchio presidente. La guerra sarebbe già da lungo tempo terminata se in Inghilterra non ci fossero persone senza senno e senza coscienza, le quali hanno destato e tengono viva nei boeri la credenza che continuando a resistere, stancherebbero l'Inghilterra. Per quanti sagrifici possano essere ancora necessari, il popolo inglese non si lascerà persuadere a cessare dalla lotta fino a tanto che non si sarà conseguita la vittoria.

Nessun deve dubitare che fra non molto nell'Africa meridionale sventolerà esclusivamente la bandiera inglese.

La discussione del Bilancio
alla Camera di Vienna.

VIENNA 29 (N). — *Camera dei deputati.* — (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri.) Continuando la discussione del bilancio, prende la parola *Lupul* (rumeno), il cui partito è convinto della necessità di risolvere anzitutto le questioni economiche, e soltanto dopo quelle nazionali.

Raccomanda al Governo di attuare una più vasta riforma elettorale, introducendo il suffragio universale diretto mediante schede segrete. Protesta contro la taccia di irredentisti elevata contro i rumeni, e critica l'amministrazione della Bucovina.

Pernerstorfer (socialista) si richiama al recente discorso del dott. Körber, il quale disse che l'Austria è uno Stato rimasto indietro nel suo sviluppo; la stessa cosa dissero i socialisti già trenta anni fa. Tutti i Governi succedutisi in questi trenta anni hanno fatto del loro meglio affinchè l'Austria non procedesse di un passo sul sentiero del progresso. Accenna al contegno ognora osservato dai socialisti, i quali sostennero sempre la necessità di conservare i Parlamenti.

L'oratore afferma che non bastano le riforme economiche; vi sono anche altri provvedimenti non meno urgenti. Il presidente dei ministri ha promesso già ripetutamente una riforma della legge sulla stampa, ma finora non ha fatto un passo per attuarla; come si può aver fiducia in un ministero che mantiene così le sue promesse?

Pernerstorfer osserva che il Governo dovrà finalmente occuparsi della questione tedesco-boema. Un accordo, però, non potrà essere raggiunto fino a tanto che gli czechi insistono sul loro diritto di Stato, ed i tedeschi vogliono mantenuta la indivisibilità della Boemia.

Parlando dei trattati di commercio, l'oratore dice che i socialisti si opporranno con tutti i mezzi al rincaro dei viveri più necessari alla grande massa della popolazione.

Kathrein (tedesco clericale) esorta la Camera a dedicarsi tutta al lavoro serio e fecondo.

Zasvorka (agrario czeco) si lagna che sia troppo trascurata nel bilancio l'agricoltura. Accusa i capitani distrettuali di procedere arbitrariamente ed ingiustamente contro i giovani czechi.

Derschatta (tedesco nazionale) deplora l'esorbitanza delle tasse in Austria; crede che la tassa sui biglietti ferroviari sarà insufficiente per i provvedimenti che il Governo intenderebbe attuare con i redditi della stessa; si dovrebbe rimaneggiare l'imposta sulla rendita personale.

Passando alla questione nazionale, osserva che il Governo non mantiene affatto quella neutralità ch'esso s'era proposta.

Accenna alle preferenze date agli czechi nel bilancio, e dice che il partito tedesco nazionale farà dipendere il suo atteggiamento nella terza lettura del bilancio dal contegno che il Governo sarà per assumere verso il popolo tedesco.

Il partito favorirà la sollecita discussione del bilancio affinchè il Governo possa guadagnare il necessario appoggio nella questione del compromesso con l'Ungheria, e nei negoziati per i nuovi trattati di commercio.

Ferjancich (sloveno liberale) si occupa anzitutto delle ordinanze sulle lingue, e della pretesa dei tedeschi, che la lingua loro venga proclamata lingua di Stato. Dice che gli slavi meridionali non sono interessati direttamente nella lotta contro le ordinanze sulle lingue; per essi questa lotta non ha che un'importanza di massima.

Fino a tanto che la questione delle lingue non sarà stata regolata definitivamente, gli sloveni dovranno con tutta energia insistere perchè sia rispettato il punto di vista austriaco.

L'Austria non deve essere nè germanizzata dal nord, nè italianizzata dal sud. Nel caso d'una eventuale lotta per l'Adria austriaca, Ferjancich domanda che il *hinterland* dell'Adria venga fatto colonizzare non da tedeschi o da italiani, ma dagli sloveni, i quali ripongono ogni loro speranza nell'Austria, e sono pronti a difendere fino all'ultima goccia di sangue il loro diritto.

Passa poi a dire delle agitazioni degli sloveni clericali, i quali mediante la fondazione di società cooperative, hanno trasportato la lotta nazionale sul terreno economico, facendo così del gran male alla nazionalità slovena. Egli non domanda che il Governo prenda dei provvedimenti contro le società cooperative, che pur danneggiano grandemente i commerci e le industrie, ma vorrebbe ch'esso desistesse dal favorire quelle istituzioni.

Steinwender (ted. naz.) polemizzando col preopinante, afferma che la lingua tedesca come lingua di Stato esiste di fatto; ora si tratta di statuirla anche per legge. Sottopone ad una rapida critica il bilancio, e dice che questo non chiude niente affatto con un civanzo di 800.000 corone, ma bensì con un *deficit* colossale. Domanda che sia ristabilito il pareggio; propone di ridurre le spese per i culti e di provvedere al modo di aumentare le entrate delle ferrovie dello Stato; raccomanda di proseguire l'azione per il riscatto delle ferrovie. Invita il Governo a pensare alla regolazione dei salari dei diurnististi.

Parlano ancora *Sylva-Tarouca* e *Schwegel*; indi la discussione è inviata a domani.

PER I DIURNISTI.

VIENNA 29 (N). La Commissione al bilancio discusse oggi le proposte Prochaska e cons. e Pommer e cons., relative alla regolazione delle condizioni dei diurnisti. Si decise di nominare un sottocomitato di cinque membri.

Il ministro delle finanze, de Böhm-Bawerk, rilevò i privilegi che spettano ai sottufficiali qualificati per l'ottenimento di impieghi negli uffici di cancelleria e di manipolazione.

E accennò inoltre al pericolo che minaccia la questione dalla soluzione sollecita in via legislativa, mentre in via amministrativa si può dare ancora ai diurnisti il consiglio di non insistere sulla regolazione della questione in via legislativa, mentre si può giovar più ai diurnisti in via amministrativa garantendo loro ancor meglio la sicurezza dell'impiego.

Il granduca Michele a Budapest.

BUDAPEST, 29 (U.B). L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette oggi in udienza il granduca Michele Nicolaievic di Russia. Il colloquio durò tre quarti d'ora. Il granduca lasciò quindi il suo biglietto di visita dall'arciduca Giuseppe, dal presidente dei ministri de Szell e dal comandante del corpo d'esercito, principe Lobkowitz, e ritornò poscia al suo *hôtel*.

BUDAPEST, 29 (U.B.) Il re fece nel pomeriggio col granduca Michele una passeggiata di due ore in carrozza per la città; entrambi furono ovunque acclamati. Alle 6 di sera ebbe luogo un pranzo di corte al quale presero parte l'ambasciatore russo conte Kapnist coi membri dell'ambasciata, il presidente dei ministri de Szell e gli altri ministri. Il granduca partirà giovedì per Dresda.

L'elettrocuzione di Czolgosz.

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Nuova York: Czolgosz fu giustiziato stamane dodici minuti dopo le sette. Ieri sera, essendogli stati offerti i conforti della religione, Czolgosz li respinse. Suo fratello e suo cognato, che lo vollero visitare e furono ammessi nella sua cella alla presenza dei carcerieri, lo trovarono calmo.

Ai suoi parenti egli dichiarò nuovamente di aver ideato ed eseguito l'attentato contro il presidente Mac Kinley da sè senza complici. Si rammaricò per il fatto che suo padre non si recò a dirgli addio.

Infine pregò di venir sepolto senza alcuna cerimonia religiosa.

Si coricò per tempo e dormì profondamente fino all'alba. Alle 5 si svegliò e si levò, ma poi si ricoricò. Non potendo riprendere sonno si alzò di nuovo. Verso le 6 i carcerieri gli portarono il vestito, col quale doveva recarsi alla morte. Czolgosz si vestì, facendosi aiutare; egli aveva l'aspetto calmo e non pareva menomamente turbato dal pensiero della morte imminente. Volle sapere se vi sarebbero stati molti spettatori alla sua elettrocuzione, esprimendo il desiderio di pronunciare alcune parole d'addio. Gli fu risposto che sarebbero state presenti soltanto poche persone e che non gli verrebbe permesso di parlare.

Dopo essersi vestito, Czolgosz fece colezione mangiando con buon appetito.

Alle 7 fu condotto dai carcerieri nella stanza dell'elettrocuzione, nella quale entrò con passo fermo. Nella stanza non era presente alcun sacerdote.

Gli assistenti del carnefice lo presero e lo legarono sulla sedia fatale con grosse cinghie; gli denudarono la gamba sinistra fino al ginocchio.

Durante questa operazione, a malgrado del divieto di parlare, egli approfittò d'un istante per pronunciare le parole seguenti: „Io uccisi il presidente, perchè lo riteneva un nemico degli operai, e perchè credeva che la sua morte sarebbe stata utile alla classe operaia. Non deploro ciò che feci. Mi dispiace soltanto di non aver potuto parlare con mio padre." Czolgosz ebbe appena tempo di pronunciare rapidissimamente queste parole, perchè tosto gli fu applicato l'elmetto di metallo e la faccia gli venne coperta con una maschera nera.

In brevi istanti gli fu applicato alla gamba inumidita il secondo elettrodo, formato di una piastra metallica. Alle 7,12 la apposita lampadina elettrica collocata sopra la sedia si illuminò di rosso, dando il primo segnale per far passare la corrente elettrica attraverso il corpo del condannato. Per l'elettrocuzione si impiegò una batteria di 1700 volts. Dopo alcuni sussulti convulsivi il corpo s'irrigidì.

La corrente fu fatta passare ancora due volte, ed alle 7.15 i medici constatarono che Czolgosz era morto.

La salma di Czolgosz fu quindi staccata dalla sedia e sepolta subito nel cortile della prigione in una fossa, nella quale era stata gittata della calce viva.

La famiglia di Czolgosz era stata indotta ad abbandonare l'idea di reclamare il cadavere. Gli abiti di Czolgosz furono bruciati per impedirne il commercio, che si usa fare con le cosidette reliquie dei giustiziati.

Il fratello ed il cognato di Czolgosz avevano espresso il desiderio di assistere all'elettrocuzione, ciò che però non fu permesso.

FRANCOFORTE 29 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: La famiglia Czolgosz sembrava disposta a cedere il cadavere al proprietario di un museo di rarità, il quale aveva offerto cinquemila dollari. L'autorità seppe però indurre il fratello di Czolgosz a firmare un documento, col quale rinunciò al suo diritto di reclamare il cadavere.

Czolgosz prima di morire aveva respinto ostinatamente l'offerta dell'assistenza d'un sacerdote e pregò suo fratello di impedire che si pregasse presso il suo cadavere. Egli avrebbe pregato il direttore delle carceri di permettere a suo fratello ed a suo cognato d'assistere alla sua elettrocuzione; il permesso però non fu concesso.

Si dice che Czolgosz abbia avuto durante la notte un forte attacco di nervi.

Un dono di Guglielmo al papa.

ROMA 29 (N). Il papa ha ricevuto il sig. de Kothenam, ministro di Prussia presso il Vaticano, il quale gli presentò, a nome dell'imperatore Guglielmo, il primo volume, riccamente rilegato, dell'opera illustrata sulla Cappella Sistina, che sotto gli auspici del Governo germanico ha cominciato a pubblicare il dott. Steinmann.

Il ministro presentò al papa il conte de Blesseler addetto alla legazione, destinato altrove; e quindi il dott. Steinmann, al quale il papa domandò spiegazioni sull'opera, congratulandosi.

Terribile zuffa sanguinosa fra bianchi e neri.
Una trentina di morti.

LONDRA 29 (N). Un dispaccio dell'*Evening News* da Nuova Orleans comunica: A Ballstown, nello Stato della Luigiana avvenne ieri un combattimento sanguinoso, causato da odio di razza, nel quale furono uccisi 3 bianchi e 30 negri.

Nel quartiere abitato in maggioranza da negri si teneva un'adunanza in un ristorante condotto da un negro che non aveva la dovuta licenza industriale. La polizia entrò all'improvviso nel locale. Il negro proprietario del locale fece fuoco sui poliziotti, e ne uccise due. I poliziotti risposero freddando il proprietario.

Le detonazioni fecero accorrere gente da tutte le parti. Un predicatore negro, che si slanciò sulla via armato di fucile, cadde a terra crivellato da una pioggia di palle. La lotta fra bianchi e negri divenne presto generale. Un numero rilevante di negri si rifugiarono in un edificio, nel quale si difesero con un ben nutrito fuoco di fucileria, fino a tanto che i poliziotti, aiutati da altri bianchi, riuscirono a dar fuoco alla casa.

I negri, costretti ad uscire furono tutti uccisi, parte a colpi di fucile e di rivoltella, e parte a coltellate.

La terribile zuffa continuò anche oggi, fino che arrivò la truppa, che ristabilì l'ordine.

I bianchi pensano di vendicarsi, e sono decisi a riprendere e continuare la lotta fino a che i negri saranno tutti sterminati, oppure avranno abbandonato la città.

BATON ROUGE 29 (N). Il governatore dello Stato della Luigiana ricevette ieri da Washington la notizia che a Ballstown era scoppiata fra bianchi e negri una rissa, nella quale sono state uccise 30 persone. Il governatore ordinò subito di prendere le disposizioni opportune per inviare colà la truppa, allorchè giunse la notizia che l'ordine era stato ristabilito.

La truppa viene tenuta però pronta per ogni eventualità.

Una dimostrazione contro Lueger e comp.

VIENNA 29 (N). Ieri mentre entrava in questa stazione il treno nel quale si trovavano il dott. Lueger, borgomastro ed il dott. Weisskirchner, vice-borgomastro di Vienna, il deputato Schneider ed altri deputati e rappresentanti del partito cristiano-sociale, tutti reduci dalle feste millenarie di Bressanone, avvennero clamorose dimostrazioni da parte delle società tedesco-nazionali e socialiste di Vilacco, raccoltesi sotto la tettoia. I dimostranti gettarono sui vagoni nei quali si trovavano i cristiano-sociali fango ed immondizie.

Alcuni gettarono sassi, di cui uno colpì il deputato Schneider. I socialisti cantavano l'inno dei lavoratori, ed i tedesco-nazionali la *Wacht am Rhein*. Uno dei dimostranti sputò dinanzi al dott. Lueger il quale guardava dal finestrino del carrozzone, rispondendo agli insulti dei dimostranti, facendo loro „marameo". La dimostrazione terminò con la partenza del treno, il quale invece di cinque minuti si era fermato alla stazione un quarto d'ora.

Oggi una deputazione di cristiano-sociali si recò dal presidente dei ministri dott. de Körber, e dal ministro delle ferrovie dott. de Wittek, per presentare i lagni e per domandare al ministro quali misure intenda prendere per impedire in avvenire simili fatti in stazioni ferroviarie.

I membri della deputazione mostrarono ai ministri alcune pietre, con le quali erano stati bombardati. Il dott. Weisskirchner si lagnò pure della prolungata sosta del treno, ch'egli ascrive al capriccio degli impiegati ferroviari. Si assicura, però, che il ritardo fu causato dall'imbarco di una salma.

IL PRINCIPE GIORGIO
deve ritornare a Candia.

COSTANTINOPOLI 29 (B). Secondo notizie da Parigi, il re di Grecia avrebbe ordinato al principe Giorgio, suo figlio, di non continuare il viaggio per le Corti europee e di ritornare al suo posto a Candia.

(Com'è noto, il principe Giorgio di Grecia ha intrapreso un giro per le capitali europee allo scopo di tentar d'indurre le potenze ad aderire all'annessione di Candia alla Grecia. *N. d. R.*)

Re Vittorio arbitro.

ROMA 29 (N). *Ufficiale.* Con note ufficiali presentate al ministro Prinetti dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal ministro del Brasile, l'Inghilterra e il Brasile hanno deferito al re d'Italia l'arbitrato per la loro controversia relativa alla frontiera tra la Guyana britannica e il Brasile.

In memoria dei senatori Negroni e Perazzi.

NOVARA 29 (N). Alla presenza delle autorità e di rappresentanze delle associazioni si è inaugurato nel pomeriggio il monumento al senatore Carlo Negroni, distinto giureconsulto e benefattore della città, cui lasciò la ricca sua biblioteca e il suo patrimonio per la fondazione di asili infantili. Parlò applaudito il senatore Faldella.

Si inaugurò poi il monumento al senatore Costantino Perazzi. Parlarono il prefetto, che rappresentava la regina Margherita e il Governo; il presidente della deputazione provinciale, il sindaco, senatore Cerruti, che tratteggiò, applauditissimo, l'opera del Perazzi per la patria.

Il processo Palizzolo.

BOLOGNA 29 (N). Al principio della udienza pomeridiana la Corte si ritira per deliberare sulla incriminazione del teste Cancellotti, delegato di p. s., che conferma la deposizione di ieri. La Corte si pronuncia contro l'incriminazione del teste.

Nell'udienza pomeridiana, Ermanno Sangiorgi, questore di Palermo, rifà la storia dell'eredità Gentile e del delitto Miceli. Ritiene che esistessero motivi di odio fra Miceli e Palizzolo. Conclude dicendo che il Trapani e il Vitale sono mafiosi temuti; e che quindi è impossibile che altri osasse penetrare nel fondo Gentile e commettere il delitto, che fu certo commesso per mandato (impressione).

A domanda, il teste dice che Palizzolo si interessò perchè fosse tolta a Francesco Paolo Vitale l'ammonizione. Aggiunge che dopo la morte del Miceli la villa Gentile divenne ricetto della mafia di Palermo e che il ratto della baronessima Valpetrosa fu un ricatto tentato dalla mafia. Bastò - dice il teste - una lettera scritta da Palizzolo al Trapani e al Vitale perchè la baronessina fosse restituita intatta.

A richiesta dell'avvocato Siragusa, il teste dice che nel processone contro 330 maggiorenti della mafia soltanto 32 furono condannati, perchè quelli che andavano da lui alla sera a fare le denunzie, al mattino difendevano i mafiosi.

Commemorazione del duca di S. Donato. - I funerali. NAPOLI 29 (N). Il Consiglio provinciale, riunitosi di urgenza, commemorò il duca di San Donato. Parlarono Della Rocca, il prefetto e il presidente della deputazione De Bernardis.

NAPOLI 29 (N). La salma dell'on. di San Donato rimase stamane esposta nella camera ardente, dove si recarono a darle l'ultimo saluto, il r. commissario, parlando a nome di Napoli, l'on. Della Rocca, a nome del Consiglio provinciale, e l'avv. Mastellone, a nome della famiglia.

Nel pomeriggio seguirono i funerali, che riuscirono imponenti. Tutta Napoli vi partecipò. Lungo il percorso le botteghe si chiusero. Del corteo, oltre a tutte le autorità, facevano parte rappresentanze di tutti i sodalizi liberali di Napoli e della provincia.

Baccelli a Pisa. PISA, 29 (N). Iersera al Teatro Nuovo vi fu un banchetto di oltre cento coperti, offerto dai medici congressisti a Baccelli. Brindarono Queirolo, Maragliano e molti altri. Baccelli rispose con affettuoso discorso molto applaudito.

Stamane Baccelli si recò a San Rossore ove esaminò i progetti per la bonifica della pianura pisana, promettendo di interessarsi all'emanazione di leggi a vantaggio del proletariato.

Il priore dell'ordine di Malta, a Capodimonte. NAPOLI 29 (N). Il re ricevette ad ore 13, ufficialmente, il Gran Priore dell'ordine di Malta, con la rappresentanza dei commendatori dell'ordine. L'udienza durò un'ora.

Re Giorgio a Vienna. VIENNA 29 (N). Il re Giorgio di Grecia è arrivato qui in istrettissimo incognito da Gmunden. Lo attendeva alla stazione l'inviato greco Manos, che lo accompagnò all'albergo.

Per il varo della „Benedetto Brin". NAPOLI 29 (N). Il 3 o 4 novembre giungerà a Napoli la squadra del Mediterraneo, che poi si recherà a Castellammare ad assistere al varo della corazzata *Benedetto Brin*.

Sciopero cessato ROMA 29 (N). Oggi è cessato lo sciopero dei ferrovieri dell'Appennino Centrale. Il servizio fu ripreso nel pomeriggio.

Le elezioni comunali a Napoli. NAPOLI 29 (N). La *Tribuna* dice infondato che si debbano prorogare i termini per le elezioni amministrative di Napoli.

FATA GRIGIA

113

— Sono a tua disposizione. Ma si tratta veramente di cosa seria?

— Seriissima, e senti, soggiunse, domani a mezzogiorno sarò da te per informarti di quanto occorre fare.

La festa proseguì fra evviva e brindisi agli sposi, poi finalmente tutti si ritirarono.

E la mattina dopo Giulio Raisin si recò alla Batteria per parlare con Vittorio.

Che cosa si dissero quei due?

E' quanto vedremo.

Verso la mezzanotte una carrettella percorreva in gran fretta la via che conduceva a Vernon.

Ivi giunti, Giulio Raisin che era pratico della località seguì una strada traversa che girava il parco, e giunsero al muro di recente costruzione.

Giulio Raisin aveva spiegato a suo cugino che cosa bisognava fare.

Bisognava entrare nel parco di Vernon scavalcando il muro.

E all'uopo avevano portato con loro una scala.

Senza troppi sforzi riuscirono a entrare nel parco.

Ivi giunti, Giulio Raisin si orizzontò, e seguendo un viale sinuoso, giunse in breve con Vittorio ad un crocevia, sulla destra del quale trovavasi un cumulo di pietre ammantate di ellera.

Era quella l'antica ghiacciaia, la rovina indicata da Merlot.

Salirono entrambi le pietre muscose e lubriche, giungendo in tal guisa alla piattaforma di legno che ricopriva, come ricorderete, l'orifizio della ghiacciaia.

Malgrado un fioco raggio di luna che faceva capolino tra le nuvole la notte era sì buia, che Giulio e Vittorio duravano fatica a distinguere gli oggetti.

Frattanto Giulio Raisin, con le mani innanzi tastava nel buio, cercando di sollevare la piattaforma di tavole.

Poco dopo le sue dita incontrarono una solida sbarra di ferro trasversale, munita di un enorme catenaccio.

— Non potremo mai spezzarla - mormorò Giulio Raisin.

Ma si fermò pietrificato.

Di fondo alla ghiacciaia, dalla profondità di quei massi, erasi innalzato un gemito lugubre, prolungato, straziante!

Era come un grido di pazzia, mandato da una creatura torturata.

Per quanto fosse coraggioso, Vittorio incominciò a tremare.

— Oh! - mormorò - cos'è questo, cugino?

— Questo! - rispose Giulio Raisin - è la Fata grigia!...

E per leggero e non curante che fosse, gli vennero le lagrime agli occhi.

— Oh! mio povero padrone! - mormorò sottovoce. — Oh! che furfanti! che assassini!... vere canaglie!...

Lo stesso singhiozzo, prolungato, interminabile, si fece udire di nuovo.

Giulio faceva ogni sforzo per alzare la piattaforma, per ispezzare il catenaccio, per istorcere la sbarra di ferro.

Dovette in breve riconoscere la sua impotenza.

— E' impossibile! - disse con disperato accento. — Infine, partiamo! partiamo! Bisogna avvertire il nostro caro padrone... Saprà ben egli che cosa fare...

E allontanandosi a malincuore da quel mucchio di rovine:

— Vieni!... disse a Vittorio, vieni!... Non possiamo nulla noi due soli... Dobbiamo avvertire il signor Fedoro... e null'altro...

E senza incidenti uscirono subito dal parco.

Quando la carrettella giunse alla diramazione di due strade, una delle quali metteva al castello delle Ceppaie e l'altra andava direttamente alla Batteria, Giulio Raisin disse a suo cugino:

— Vittorio, dirò al signor Fedoro come tu ti sia comportato da bravo giovane.

„To na o casa. Io corro alle Ceppaie... con la carrettella...

„Se il signor Fedoro avrà da dirti qualche cosa... te lo dirà... Io!... non devo parlare... Non è un mio segreto... Ma tu bada bene dal far parola con chicchessia di quello che hai udito.

Ciò detto, Giulio si diresse a galoppo verso le Ceppaie.

Giunse al gran cancello del castello.

La campana fu subito messa in moto.

Il portinaio si alzò precipitoso, i domestici risposero alla prima chiamata e Fedoro fu tosto avvertito.

Giulio Raisin entrò come un pazzo nell'appartamento del conte.

— Rimandate tutti, disse, subito!... subito!... Non c'è da perdere un istante.

Fedoro lo guardava con occhi scintillanti.

Comprendeva di esser giunto ad un supremo istante...

Il cameriere si era ritirato ad un cenno del suo padrone.

— *So dove è!*, esclamò Giulio. Sì! so dov'è... L'ho scoperta!... Ah! la povera creatura, l'infelice bambina!... L'hanno sepolta viva... Fate attaccare!... ripartiamo... Conducete gente con voi...

E in brevi e rotti accenti, narrò tutti i fatti svoltisi in quella notte.

Fedoro non si reggeva più...

Ringraziava ad alta voce Dio d'essere finalmente venuto in suo aiuto...

Avvertire Marcella?...

(Continua)

Congresso di viticultori. NOVARA 29 (N). Oggi fu inaugurato qui il Congresso nazionale dei produttori di vino. Assistevano molti viticultori e gran numero di senatori e deputati.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un rapporto sul viaggio di Musolino.

ROMA 29 (N). E' tornato l'ispettore generale delle carceri, comm. Doria, che conferì lungamente con Giolitti, facendogli una dettagliata relazione dei colloqui avuti con Musolino, e una descrizione minuta del viaggio da Urbino a Catanzaro. Musolino non ha voluto ancora narrare i particolari della sua partenza dalla Calabria ed in qual modo giunse ad Acqualagna.

Un brigante ucciso.

PALERMO 29 (N). La scorsa notte, presso Montedoro (Caltanissetta), i carabinieri uccisero in conflitto il brigante Rosario Bufalino, ch'era da lungo tempo latitante.

Disgrazia o delitto?

BERNA 29 (B). Nella gola per la quale scorre il fiume Enno presso St. Moritz, fu rinvenuto il cadavere d'un tal Ree di Berlino, che dimorava da un anno e mezzo come ospite in cura a Cellerina.

Non si sa se egli sia rimasto vittima d'una disgrazia precipitando da una rupe, o d'un delitto. La circostanza che indosso al cadavere non si trovarono nè l'orologio nè il portamonete, fa credere che si tratti d'un delitto.

Un barone ricattatore.

BUDAPEST 29 (N). Il barone Waldburg, che si spaccia per un figlio nato da un matrimonio morganatico del defunto arciduca Ernesto, e che era stato arrestato qui ieri, fu trasportato oggi a Vienna per venire consegnato a quel tribunale provinciale.

Il barone Waldburg viveva da mesi nella più squallida miseria, e s'era ingolfato nei debiti fino agli occhi.

Tecnico-dentista arrestato.

ZURIGO 29 (B). Il tecnico-dentista Sigismondo Guttmann, già condannato a quattro anni di lavori forzati e ricercato ora dalla procura di Stato di Francoforte nonchè dalla direzione di polizia di Vienna, è stato arrestato qui oggi.

Una grassazione presso Verona.

VERONA 29 (N). Il possidente Marco Beccherle, tornando dal mercato alla sua casa in Bosco Chiesa Nuova, venne aggredito da sconosciuti nella località Vaio Anguilla e derubato della somma di diecimila lire che aveva riscossa e portava indosso. I depredatori sono ignoti.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Due volte ladra.

Nel *Piccolo* del 19 maggio di questo anno demmo il resoconto del dibattimento tenutosi innanzi al Tribunale al confronto della domestica Antonia Micalich, d'anni 29, da Pinguente, accusata del crimine di furto, per essersi impadronita di alcuni effetti di biancheria e di molti oggetti preziosi di proprietà della baronessa de Reden, alle cui dipendenze si trovava. La Micalich fu allora condannata a 3 mesi di carcere duro.

Senonchè, successivamente, l'ufficiale di polizia Titz veniva a scoprire che, oltre agli oggetti per i quali era stata condannata, moltissimi altri la Micalich aveva asportati e impegnati durante l'assenza della padrona.

Dalle ricerche fatte, risultò che presso il Montino Dussich e presso altri Stabilimenti di pegno della città, la Micalich aveva depositato tappeti, cortinaggi, un orologio d'oro e molti oggetti preziosi; risultò pure che la Micalich, per distruggere quanto poteva comprometterla, aveva di volta in volta lacerato gli scontrini rilasciatile.

Perciò, istruito un nuovo processo, sentita la danneggiata, che fece ascendere a circa 600 corone il valore degli oggetti rubatile, fu di nuovo elevata accusa per furto a carico della serva ladra.

Iermattina si tenne il dibattimento, e l'accusata, che nonostante le esortazioni della danneggiata e le insistenze del giudice istruttore, s'era mantenuta prima costantemente negativa, dopo replicate raccomandazioni si decise ad ammettere parzialmente quanto le veniva apposto. I testimoni intesi, Rodolfo Dussich, Giorgio Titz e Antonio Chinder, confermarono l'accusa.

La danneggiata, nel suo deposto scritto, del quale venne data lettura, fa ascendere, come già detto, il danno ad oltre 600 corone. Ma evidentemente, questa cifra rappresenta il valore d'affezione ch'ella attribuiva agli oggetti rubati; perciò il P. M., sostituto proc. di Stato Clarici, nella sua requisitoria, pur sostenendo l'accusa nel suo pieno tenore, opinò che il valore dovesse ritenersi inferiore alle 600 corone, superiore però alle 100. Come aggravante, fece valere la ripetizione, e la ingratitudine, poichè la danneggiata si era sinceramente affezionata alla Micalich e le aveva promesso di beneficarla nel suo testamento, qualora avesse serbato buona condotta.

La Corte condannò l'imputata a 15 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ogni tre mesi.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons.i Cruiz, Maffei e Mosche.

Anarchia... cerebrale.

Aveva l'anarchia nel cervello pel troppo vino bevuto, e volle cantarne le lodi, prorompendo nel grido di *evviva*. Disgraziatamente passava di là un gendarme, che prese nota del fatto e ne fece denunzia.

Perciò Luigi Parentin, da Isola, d'anni 19, comparve ieri innanzi ai giudici, per rispondere del delitto di eccitamento ad azioni immorali e proibite dalle leggi.

L'accusato sostenne di aver emesso il grido incriminato, senz'aver coscienza di quanto diceva, tant'era il vino bevuto quel giorno, 8 settembre, alla sagra.

Ma la Corte, in seguito alle ulteriori emergenze processuali, lo ritenne colpevole del delitto appostogli, e, in via di straordinaria mitigazione di pena, stante la giovanile età, condannò il Parentin a 3 settimane d'arresto.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Quistioni di pistorie.

Nell'ultimo congresso della Società dei pistori, il sig. Gustavo Fano, mentre proponeva un voto di ringraziamento alla Direzione cessante per le sue prestazioni, rivolgeva alla Direzione neoeletta la raccomandazione di non rilasciare nuovi decreti di esercizio a negozianti di farine e a sensali patentati „i quali fanno poi una concorrenza sleale alle pistorie".

In seguito a ciò, il sig. Eugenio Jacchia, sensale patentato e negoziante in farine, padre e rispettivamente fratello dei sig.ri Giorgio e Luigi Jacchia, interessati nella ditta Fano e C.i, ritenendosi colpito dalla allusione del Fano, presentò contro di lui denuncia per lesione d'onore.

Ierlaltro fu tenuto il dibattimento.

Il sig. Fano era assistito dall'avv. Ricchetti, ed il sig. Jacchia dall'avv. Fleischer.

Aperto il dibattimento, il giudice Suppancig tentò un amichevole componimento fra le parti, che riuscì infruttuoso, perchè il sig. Jacchia voleva che il sig. Fano ritirasse le parole dette, ciò che questi non volle fare, dicendo che sotto la ragione sociale Fano e C.i si nasconde il figlio del querelante, Giulio, il quale lavora sotto il nome del padre, e deve quindi venir ritenuto anche sensale patentato.

In prova del fatto che il sig. Fano l'ha personalmente con lui, e che a lui alludeva con le parole incriminate, il signor Jacchia allegò alla denuncia una lettera scrittagli un mese fa dal sig. Fano, nella quale questi gli dà del vigliacco, del farabutto ed altre simili espressioni.

Il giudice, su domanda del sig. Fano, prorogò il dibattimento per ritirare dal Gremio dei sensali patentati e dalla Deputazione di Borsa informazioni ufficiose, affine di sapere sotto qual nome lavorino i sig.i Giorgio e Luigi Jacchia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Tumulti antitaliani all'Università di Innsbruck. - L'azione dei deputati italiani.

Abbiamo per telegrafo da Innsbruck:

Stamane all'Università di Innsbruck doveva aver luogo la prolusione del neonominato professore Menestrina, docente di procedura civile. Nell'aula si trovavano una sessantina di studenti italiani e oltre a duecento tedeschi: studenti tedeschi erano assiepati pure nei corridoi.

Il prof. Menestrina, accompagnato dai professori Pacchioni, Lanza e Galante, sale la cattedra e comincia a parlare in italiano. I tedeschi si mettono ad urlare, a fischiare e a picchiare coi bastoni. Gli italiani invece acclamano vivamente il professore. Il baccano dura dieci minuti. Interviene il decano tentando di far comprendere ai tedeschi il loro torto. Ma si rinnova il baccano. Compare allora il rettore magnifico, e il prof. Menestrina ritenta di ricominciare, ma inutilmente, causa i rumori infernali dei tedeschi, che intuonano l'inno nazionale germanico. Gli italiani rispondono cantando l'inno di Trento.

I professori consigliano il prof. Menestrina di allontanarsi, ma gli italiani si oppongono, e lo costringono a risalire la cattedra.

Interviene ancora il rettore magnifico; i tedeschi urlano di voler le lezioni solo in lingua tedesca. Il prof. Menestrina, invitato dal rettore, pallido di commozione, accompagnato dai professori, esce. Gli studenti rimangono, cantando, i tedeschi l'inno nazionale germanico, e gli italiani l'inno di Trento. Poco dopo, però, gli italiani, invitati dal prof. Pacchioni, abbandonano l'aula, fra invettive, grida, e un baccano indescrivibile.

I tedeschi hanno dichiarato di voler rinnovare le dimostrazioni domani, se, come il rettore ha stabilito, il dott. Menestrina ritenterà di incominciare le sue lezioni.

*

Il nostro corrispondente da Trento poi ci telegrafa:

Stasera il Consiglio comunale era radunato allorquando giunse la notizia dei fatti d'Innsbruck. Si votò un vibrato ordine del giorno di Stefenelli, stigmatizzante il contegno degli studenti tedeschi. Il podestà Brugnara telegrafò al prof. Menestrina.

Protesteranno tutte le altre città del Trentino.

*

Abbiamo per telefono da Vienna:

L'*Unione parlamentare italiana* tenne stasera una seduta per discutere l'atteggiamento da assumere di fronte alle dimostrazioni di Innsbruck, che furono comunicate al bar. Malfatti con un telegramma degli stessi studenti italiani.

L'*Unione italiana* decise di presentare per intanto nella seduta di domani un'energica interpellanza al ministro dell'istruzione per chiedergli conto dei fatti avvenuti, per sapere quali provvedimenti intenda prendere e per dimostrargli come i corsi paralleli all'Università di Innsbruck anzichè sciogliere acuiscano la questione dell'Università italiana, la quale sarà risolta solo il giorno che sarà istituita a Trieste la Università italiana.

* * *

La gravità degli incidenti, di cui fu teatro l'aula universitaria di Innsbruck a danno e ad offesa degli studenti italiani, ben giustifica la reazione che quei fatti suscitano e susciteranno nel Trentino. Solo dall'esame dei precedenti che nel proceder del tempo culminarono ieri nella violenta manomissione della libertà accademica, non era difficile prevedere ciò che oggi si annunzia avvenuto.

Fin da quando nel Trentino andò facendosi strada la „nuova tattica" che nella questione universitaria voleva preferita all'astensione la partecipazione in massa degli studenti nostri ai corsi italiani istituiti dal Governo, fu notata ad Innsbruck una viva agitazione fra gli studenti tedeschi, i quali non volevano che al carattere nazionale di quella università detraessero alcunchè i nuovi corsi italiani. Pur troppo, con le forme date ieri al risentimento che originariamente sarebbesi potuto giustificare, gli studenti tedeschi hanno dimenticato i propositi di rispetto alla cultura italiana e di simpatia agli studenti nostri, a cui in certe adunanze degli anni scorsi si dicevano inspirati. Hanno dimenticato sopra tutto ciò che un loro professore, il dott. Loos, disse nel '98: „Se non volete che gli studenti italiani vengano ad Innsbruck, date loro un proprio Ateneo ed il carattere prettamente tedesco della nostra Università sarà salvo".

Ecco perchè dai fatti deplorevoli di ieri dovrebbe trarre nuovo alimento l'agitazione nostra per il conseguimento di quell'antichissimo postulato che è la università italiana in terra italiana, a Trieste. Ecco perchè studenti tedeschi, gelosi del carattere nazionale del loro Ateneo, anzichè fischiare professori e studenti italiani forzatamente esuli in terra tedesca, avrebbero dovuto unirsi a questi, e prendersela tutti assieme con coloro che in risposta alle nostre domande per la università italiana, ci additavano le cattedre... „equipollenti" di Innsbruck.

Comunque, dimostrata così eloquentemente la materiale, la fisica impossibilità in cui gl'italiani si trovano di approfittare delle cattedre di Innsbruck senza mancare ai doveri della propria dignità, - dieno i deputati a Vienna l'allarme ad un'azione energica che sospinga la questione universitaria al suo definitivo scioglimento. Noi, anche dopo l'annunziata interpellanza, quando non le sia data sollecita sodisfacente risposta, attendiamo con certezza da Vienna la notizia di altri passi energici che gli incidenti di Innsbruck consiglieranno all'Unione italiana. Poichè ormai siamo solo noi italiani a non avere una università in lingua nostra; poichè la legge fondamentale deve esistere anche per noi; tutti i tedeschi della Camera viennese, di qualunque gradazione, non potrebbero negare il loro appoggio a tale domanda degli italiani, a costo di mettersi in conflitto con gli studenti di loro nazionalità che ieri, con energia degna di miglior causa, mostrarono di non volerci ospiti dei loro Atenei.

E' ora di finirla con queste elemosine di corsi e di cattedre appiccicate ad altre università, elemosine che la dignità ci vieta di accogliere.

Il nostro passato, che fu maestro al mondo dalle gloriose nostre università, - il nostro presente che dà sì largo contributo di imposte alle casse dello Stato, - il nostro avvenire a cui vogliamo avviarci con piena coscienza del nostro valore civile, c'impongono di respingere ogni elemosina e di chiedere chiaro, netto, energico il nostro diritto: niente più e niente meno del nostro diritto.

Camera di Commercio. Ieri sera la Camera di Commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria, presieduta dal cav. Dimmer. Erano presenti 33 membri.

Commemorazione

Dopo la lettura ed approvazione dei protocolli 18 maggio, 24 giugno e 1.o ottobre il presidente commemora con calde parole il defunto cav. Giuseppe Besso, direttore delle „Assicurazioni Generali", il quale per un anno sedette in questo consesso, e si distinse per operosità, zelo e intelligenza lasciando il miglior ricordo. Crede d'interpretare i sentimenti di cordoglio della Camera invitandola ad assorgere (*La Camera assorge).*

Comunicazioni.

Il vice segretario dott. Garavini dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già evasi, e la Camera ne prende atto.

Nomine di commissioni.

Al terzo punto dell'ordine del giorno la Camera procede alla nomina di una commissione che sarà incaricata di studiare un progetto di legge governativo sulla protezione del commercio contro la concorrenza sleale. Il progetto di legge è accompagnato da un'esauriente motivazione. Il ministro del commercio invita la Camera a presentare il suo parere entro il 15 gennaio p. v.

A membri della Commissione risultano eletti i signori G. cav. de Albori, L. cav. Brunner, G. A. Küchler, E. Mazzoli, G. Miklaucic, R. Rupnick e G. Zmajevich.

La Camera con riflesso che alla fine del 1903 va a scadere la legge concernente le sovvenzioni alla marina mercantile, su proposta della Deputazione di Borsa, procede, senza discussione, alla nomina di una commissione di dodici membri, coll'incarico di studiare l'argomento che tanto interessa l'industria navale, e di aggregarsi eventualmente altri membri competenti in materia. Riescono eletti i signori F. cav. Artelli, C. cav. Budinich, E. Camus, T. cav. Cossovich, C. cav. Cosulich, D. Economo, E. A. Iasbitz, G. avv. Martinolich, G. Miklaucic, B. Mimbelli, L. Premuda e D. cav. Xydias.

Al quinto punto: „Proposta di nomina dei censori presso la filiale della Banca Austro-ungarica", il presidente invita la Camera, per le ragioni che verranno esposte nella relativa riferta, di trattare l'argomento in seduta riservata. La Camera annuisce e il presidente toglie la seduta.

Seduta riservata

Nella seduta riservata, oltre al suaccennato argomento, si procedette al conferimento degli stipendi e sussidi della fondazione „Costantino bar. de Reyer". I cinque stipendi da 500 cor. l'uno vennero assegnati agli studenti signori: Giulio Bandatich, Riccardo Cavazzani, Ettore Gentilli, Senofonte Kessissoglù e Alberto Levi. Inoltre vennero assegnate 21 graziali da 200 corone l'una.

La questione ospitaliera. Abbiamo ieri rilevato che, per collocare l'Ospizio dei cronici due soluzioni s'erano presentate: acquistare l'Ospizio marino ed ampliarlo, oppure acquistare una delle tre tenute: Renner, in Guardiella, Kabiglio, in Scorcola, o Modiano (ex-Segrè) in via Rossetti.

La relazione del dott. Costantini, dalla quale continuiamo a stralciare queste note, mette in rilievo che su queste soluzioni si chiese il parere dell'Ufficio tecnico, per quanto riguarda il costo dell'addattamento degli edifici esistenti e di quelli da costruirsi.

L'OSPIZIO MARINO

L'acquisto dell'Ospizio marino costerebbe al Comune 260.000 corone; il suo ampliamento cor. 500.000; assieme dunque cor. 760.000, pari a cor. 1845-1550 per letto (dato un addattamento per 420 o 500 letti). I vantaggi di questa soluzione sarebbero: l'edificio pronto e che potrebbe già quest'inverno con spese di adattamento non rilevanti (riscaldamento e imposte alle finestre - due mesi di tempo e 10 a 15.000 cor. spesa) ricoverare 180 cronici; l'opportunità di avere uno stabilimento ospitaliero in quel rione industriale; la vicinanza del mare, la bella vista, epperciò l'allietamento dell'animo dei degenti.

Gli svantaggi sarebbero: la vicinanza di un quartiere industriale, quindi molestia di fumo, rumori e relativamente poca quiete per i degenti; la immediata vicinanza di due linee ferroviarie, le quali lambiscono l'edificio, ne tagliano in parte il fondo annesso ed esigono quindi una particolare sorveglianza per i degenti, esposti ad un certo pericolo durante le passeggiate; la limitazione del fondo utilizzabile a minime proporzioni. Impossibilità dal lato igienico di estendere la capacità dell'edificio a più di 300 pazienti senza cozzare contro i più elementari precetti di tecnica ospitaliera; la difficoltà di poter utilizzare il fondo d'interramento annesso all'Ospizio, di cui il Comune è ora utente a determinati scopi ma non proprietario; la precarietà dell'ambiente circostante all'Ospizio, vista la probabilità che altri opifici vi sorgano dappresso.

L'Ospizio marino viene quindi escluso.

LA TENUTA KABIGLIO.

La tenuta Kabiglio - dice la relazione - pur presentando qualche inconveniente, costituisce una soluzione accettabile che dovrebb'essere presa in molto seria considerazione.

I vantaggi ch'essa presenta sarebbero: l'ampiezza del fondo, la possibilità di darvi ricovero sicuro a 500 malati, e forse ad un numero maggiore, la possibilità materiale di dare esplicazione completa al programma; vista magnifica, aria pura; terreno in parte boschivo, e quindi molto adattato per la qualità di pazienti che si intende ricoverarvi; distanza dal centro della città abbastanza ragguardevole ma non eccessiva.

Gli svantaggi sarebbero: la esposizione alla bora e la difficoltà *attuale* dell'accesso per i malati. Però a queste due pecche l'Ufficio tecnico crede si possa porre riparo; alla prima con adeguate disposizioni costruttive, che aumentano alquanto il costo complessivo dell'opera; alla seconda con la costruzione del primo tratto della progettata strada di Scorcola.

L'acquisto di questa tenuta, per la quale è richiesto il prezzo di cor. 170,000, risolverebbe radicalmente il postulato d'ospitalizzare convenientemente i cronici.

LA TENUTA RENNER.

La tenuta Renner ai N.ri 195 e 196 di Guardiella, consta di due parti distinte e staccate, la villa posta fra la via S. Cilino ed il vicolo di Guardiella, ed il fondo agricolo e boschivo, fra il vicolo anzidetto e il torrente S. Cilino. La villa ha un'area di circa 20,000 m²; il fondo agricolo e boschivo quella di 49,000 m² circa, dei quali la metà appartiene ad una zona di terreno regolarmente digradante da N-E a S-O, con una pendenza media dell'otto per cento e l'altra metà ad una falda discendente con fortissima pendenza, verso il torrente. Solo la zona pianeggiante si presta all'impianto di un ospedale; nella villa, dove in oggi sorge una casa domenicale bene costruita e conservata ed alcune altre costruzioni rustiche ed accessorie, potrebbe piantarsi solo qualche edificio di minor mole e nel bosco oltremodo scosceso potrebbero solo tracciarsi dei viali di poca lunghezza per renderlo in parte accessibile ai degenti.

Il prezzo di cor. 160,000 domandato per le complessive 19197 tese q., corrispondente a cor. 8.33 per tesa q., deve giudicarsi non esagerato; ma le strade di accesso sono intransitabili con vetture, e le spese per la viabilità sarebbero fortissime. Inoltre la tenuta è esposta alla bora, le alture di Cologna le tolgono la libera vista sul mare, e, nelle ore vespertine, la luce.

Perciò l'Ufficio tecnico ne sconsigliò l'acquisto per collocarvi uno stabilimento sanitario.

E la Commissione sanitaria prima, e il Fisicato ora, esclusero anche quella tenuta.

LA TENUTA MODIANO.

La tenuta Modiano, ex-Segrè, in via Rossetti, quantunque meno ampia di quella Kabiglio, è tuttavia meglio adatta per la sua forma, per la sua disposizione e per la sua altimetria, e sarebbe quasi tutta utilizzabile.

I vantaggi: l'aria è pura, il soleggiamento completo, il riparo dai venti di N. E. maggiore che nelle altre tenute offerte; la distanza dal centro minore di quella Kabiglio; l'accesso facilissimo: escluso il bisogno di qualsiasi creazione di strade; le costruzioni meno costose, le tre case esistenti utilizzabili per l'amministrazione, fors'anco per ricovero di qualche diecina di pazienti; le spese di appianamento molto minori.

Gli svantaggi: primo quello, grave, del prezzo troppo elevato (cor. 300,000) controbilanciato solo in parte dalle minori esigenze costruttive e d'appianamento (cor. 50,000); poi il fatto che la città tende ad estendersi da quella parte, che parecchie case e ville si stanno costruendo in quelle adiacenze, e che fra pochi lustri, forse fra pochi anni, il futuro Spedale per cronici o costituirebbe un ostacolo al necessario ampliamento della città, o sarebbe circondato da edifici o stabilimenti tali, da dare molestie agli ammalati.

CIÒ CHE COSTEREBBE L'OSPIZIO PEI CRONICI.

La spesa per la costruzione dell'Ospizio per i cronici sarebbe, secondo l'Ufficio tecnico:

a) Ospizio marino: Acquisto edifizio e fondo cor. 260.000, ampliamento cor. 500.000, ispese di trascrizione ecc. cor 5700. Assieme cor. 765.700; per letti 420-500 (?): costo per letto 1823-1532 corone.

b) Tenuta Kabiglio: Acquisto corone 170.000, costruzioni, appianamenti, calefazione corone 950.000. senserie, spese di trascrizione ecc. cor. 11.200. Assieme cor. 1.131.200; per letti 500: costo per letto 2262 cor.

c) Tenuta Modiano: Acquisto corone 300.000, costruzioni cor. 900.000, senserie, spese di trascrizione ecc. corone 19.000. Assieme cor. 1.219.000; per letti 500; costo per letto 2440 cor.

Il Fisicato esclude, come abbiamo detto più sopra, la soluzione che si fonda sull'acquisto dell'Ospizio marino, e presenta al Consiglio le due altre alternative: o la tenuta Kabiglio o quella Modiano, le quali meglio si prestano a risolvere definitivamente la questione dei cronici, e per conseguenza (con la costruzione, d'altro canto, del Manicomio) quella dello sfollamento dell'Ospitale maggiore.

*

Riassumeremo domani il resto dell'esauriente relazione, riguardo il provvedimento per i tubercolosi, e sul fabbisogno finanziario per le tre alternative presentate al Consiglio.

La traslazione della salma di Francesco Vidulich. Ieri, con grande solennità e fra il più vivo consentimento della intera cittadinanza, ebbe luogo la traslazione della salma del compianto patriotta istriano dott. Francesco Vidulich, le cui spoglie giacevano nel camposanto di Parenzo dal 23 gennaio 1889.

Ecco, in aggiunta al telegramma pubblicato nel *Piccolo della sera*, ulteriori particolari sulle funebri onoranze:

Il corteo, sfilante tra la commozione della folla che gremisce le vie e la riva, è preceduto dalla banda, che fra altro eseguì la marcia funebre di Beethoven. Seguono coi loro vessilli la Società Operaia e la Società Ginnastica; viene quindi, dopo il sacerdote, il feretro portato dai ginnasti e fiancheggiato dai vigili in alta tenuta. Reggono i cordoni gli on. Compitelli, capitano provinciale, Bennati, presidente della Società Politica istriana, Calegari, podestà di Parenzo, e M. P. Martinolich, delegato della Rappresentanza comunale di Lussinpiccolo.

Dopo il feretro vengono i parenti e congiunti dell'estinto, l'altro delegato della città di Lussinpiccolo on. Matteo Premuda, i membri della Giunta provinciale, della deputazione comunale, la Direzione dell'Istituto di credito fondiario, dell'Istituto e Consiglio agrario provinciale, il capitolo cattedrale, delegati del Capitanato e del Giudizio distrettuale, la Società del Casino, la Società di archeologia e storia patria, il gruppo della *Lega Nazionale*, la Società Filarmonica, i rappresentanti della Stampa, la Rappresentanza comunale, gli impiegati del Comune, il gremio farmaceutico dell'Istria, le Direzioni delle scuole e gran folla di cittadini.

Avevano mandato splendide ghirlande la Giunta provinciale, il Municipio, la famiglia Spongia, i nipoti Vidulich, la Ginnastica, l'Operaia, la Filarmonica, gl'impiegati della Giunta, e il vecchio bidello provinciale Gentilli.

Quando, dopo un'ora dalla partenza dal cimitero, il corteo giunge al molo, è mezzodì.

Il feretro è deposto sul catafalco eretto a poppa del piroscafo destinato al trasporto.

E' momento solenne: fra la più profonda commozione, il podestà Calegari pronunzia brevi parole, con le quali consegna la salma ai delegati di Lussinpiccolo, dolente che Parenzo debba privarsi delle ceneri preziose del benemerito patriotta.

„Di lui - dice il podestà - vivrà qui perenne la memoria, memore dei benefici che arrecò a questa sua seconda patria, che lo volle in vita cittadino onorario."

Risponde l'on. Premuda, che in nome di Lussino è grato delle splendide onoranze rese al suo concittadino illustre. Assicura che questa commovente dimostrazione varrà a maggiormente cementare i vincoli fraterni onde sono legate, negli affetti e nelle speranze, Parenzo e Lussino.

Prende ancora la parola il Capitano provinciale dott. Campitelli, il quale si augura che la generazione crescente segua l'esempio dell'operoso patriottismo e della fervida fede del compianto suo predecessore.

Avviene quindi il congedo dei delegati di Lussino dalle autorità e dalle rappresentanze presenti. Poco dopo mezzodì il vapore parte, seguito dall'occhio della folla, sin che si perde di vista.

Impediti d'intervenire personalmente, il podestà e la deputazione comunale di Parenzo hanno pregato gli onor. Premuda e Martinolich di rappresentare il Municipio di Parenzo ai funerali che si celebreranno domani a Lussino.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione centrale (sezione adriatica) della *Lega Nazionale* pervennero cor. 3.10 dal signor Ricc. Piccini di Vienna „per pagamenti".

Per l'ispezione industriale. - Una proposta dell'on. Hortis. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati a Vienna, l'on. Attilio Hortis ha presentato la seguente proposta, della quale ci si comunica per telefono il testo dal protocollo stenografico:

„La ordinanza del Ministero del commercio di concerto col Ministero degli interni dell'11 luglio 1901 (B. L. I. Nr. 104), con la quale si emanava una nuova organizzazione dei distretti di sorveglianza per le mansioni ufficiose degli ispettorati industriali, non prese in alcuna considerazione i bisogni e i desideri dei circoli industriali ed operai del Litorale e della Dalmazia, lasciando che il settimo distretto, comprendente Trieste col suo territorio, il Margraviato d'Istria, la Contea principesca di Gorizia e Gradisca e il Regno di Dalmazia, fosse conservato in tutta la sua ampiezza assolutamente sproporzionata alle esigenze del servizio e all'esiguo numero degli impiegati messi a disposizione di quell'ispettorato.

„Nel conto preventivo dello Stato per l'anno 1902 si mette bensì in vista la divisione di alcuni distretti troppo ampli e l'istituzione relativa di nuovi ispettorati industriali; ma da informazioni attinte a fonte competente risulta che anche quest'ulteriore sviluppo della istituzione lascia in non cale il settimo distretto.

„Eppure il distretto di Trieste potrebbe di preferenza a qualunque altro farsi forte delle parole premesse dall'ispettore industriale centrale, consigliere aulico Muhl, alla relazione generale per l'anno 1900, edita mesi or sono. „Nulla - egli scrive - paralizza più l'alacrità, anche del più coscienzioso impiegato, che il vedersi nella fisica impossibilità di corrispondere pienamente ai doveri del proprio ufficio. Onde io esprimo qui questo mio convincimento: soltanto nel caso che sieno concessi al più presto i mezzi a compiere lo sviluppo sistematico da lungo tempo implorato dall'ispettore centrale e specialmente ad aumentare considerevolmente il personale di servizio, solo in questo caso sarà lecita la speranza di raggiungere la meta vagheggiata quando si istituì la ispezione industriale nell'Austria".

„Ora, considerato che il solo motivo delle distanze locali rende impossibile ai due impiegati addetti all'ispettorato e residenti a Trieste di ispezionare sistematicamente i territori delle città di Trieste, Gorizia e Rovigno, dei 12 capitanati distrettuali del Litorale e dei 13 capitanati distrettuali della Dalmazia; - considerato inoltre che già la partecipazione alle commissioni e le incombenze da parte dell'Istituto per gli infortuni rendono particolarmente difficile all'ispettorato di Trieste l'esercizio della ispezione propriamente detta; - atteso che, in fine, le industrie continuamente progredienti nel Litorale, nella Dalmazia e in particolar modo a Trieste richieggono, causa la peculiarità di parecchi rami, e la stessa loro giovinezza, continue e intense cure dell'ispettorato industriale, - si fa proposta che piaccia all'eccelsa Camera di deliberare:

„L'imperialregio Governo è invitato a disporre ancora nell'anno 1902 la divisione del VII distretto, con sede a Trieste, dell'i. r. ispettorato industriale, con la istituzione di un'espositura a Zara per il regno di Dalmazia, avendo cura di dare negli anni venturi all'ispettorato di Trieste quell'ulteriore sviluppo che richiedono i bisogni urgenti dell'industria e della tutela degli operai a Trieste, nell'Istria e nel Friuli".

In via formale l'on. Hortis chiese che la sua proposta passasse, senza bisogno di prima lettura, alla Commissione al bilancio, perchè la pertratti nell'esame del preventivo pro 1902 (XI. Ministero del commercio, titolo 7, posta 1). La Camera approvò questa proposta dell'on. Hortis.

Un po' di coltura generale. „Il Municipio confida che a queste lezioni serali, istituite dal Consiglio comunale nell'interesse del popolo, il numero dei frequentatori sarà ancora maggiore dell'anno scorso, e che l'iscrizione riescirà tale che si possano aprire tutti i corsi".

Con queste parole si chiudeva la circolare che annunziava l'apertura delle iscrizioni per la „Civica scuola serale per adulti maschi". Orbene, la speranza espressa in queste parole non si è, finora almeno, in tutto realizzata. Le iscrizioni furono numerose per il primo e per il secondo corso della scuola serale; - per il terzo, invece, non si raggiunse ancora il numero stabilito come condizione indispensabile per l'apertura del corso; epperò, se in questi due giorni che ancora rimangono, tale numero non sarà raggiunto, il corso non si aprirà.

Questo fatto è veramente deplorevole, inquantochè si presta a sfavorevoli interpretazioni, mentre, a nostro avviso, esso è dovuto, più che altro, all'esiguo, inadeguato numero di copie della notificazione magistratuale che furono affisse, nonchè a malinteso, ad equivoco. Sono tante e tante, a Trieste, le persone che sarebbero qualificate per la frequentazione di questo corso, da apparire veramente assurdo che non se ne trovino almeno una ventina, disposte al non grave sacrificio di un paio d'ore alla sera per arricchire la loro mente di cognizioni non solo utili ma necessarie.

Per l'ammissione a questo terzo corso si richiede o di aver frequentato il secondo corso della Scuola serale stessa, oppure l'attestato di una seconda cittadina (settima popolare) od altra classe equivalente, o infine un esame. Perciò le persone chiamate a frequentare questo corso, se non può dirsi che possiedano già una

vera e propria coltura, hanno però in sè gli elementi necessari per acquistarla sotto la guida di buoni maestri. Ora, è certo che chi si trova in queste condizioni, penserà: Come posso io, già adulto, rassegnarmi a fare lo scolaretto, dal momento che sono già in possesso delle cognizioni indispensabili, e cioè leggere, scrivere, un po' d'aritmetica ecc. ecc.?

E' qui appunto che sta il malinteso, l'equivoco. Nel terzo corso della Scuola serale non si fa, nè in apparenza, nè in sostanza, lo scolaretto. Essendo fatto appunto per persone già in possesso delle materie elementari, l'insegnamento vi si impartisce con criteri larghi e comprensivi, in modo che il risultato ne sia l'acquisto di una coltura generale, non certo profonda - chè sarebbe impossibile - ma in compenso abbastanza diffusa, la cui utilità è non solo sicura ma immediata. Quanti dei giovani che non hanno frequentato almeno una scuola media inferiore e passano le loro serate al caffè discutendo di politica o leggendo i giornali, sono veramente in grado di comprendere e gustare tutto quello che sentono e tutto quello che leggono? Ben pochi invero.

Sarà a volte un nome di lontana regione o città che riescirà loro del tutto nuovo; sarà a volte un fatto storico, forse di grande importanza, del quale non avranno mai sentito parlare; o una legge fisica elementarissima che ignoreranno del tutto; o uno dei fenomeni più semplici della natura che sarà per essi sconosciuto. A tutte queste lacune, inevitabili in chi non abbia compiuto un corso regolare di studî, provvede con la maggior larghezza possibile il terzo corso della Scuola serale, ove le lezioni, pur rimanendo tali nell'essenza, hanno piuttosto la forma di conferenze, per l'ampiezza della materia che abbracciano.

Noi speriamo di aver dissipato con ciò l'equivoco, che certo pesava su tale argomento, e confidiamo che non si mancherà di raggiungere il numero d'iscritti, necessario per l'apertura del corso.

Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e domani, nella sede della Scuola, in via S. Maurizio N. 14.

Per una prammatica di servizio per gli impiegati. Abbiamo per telegrafo da Vienna:

In chiusa dell'odierna seduta della Camera dei deputati, l'on. Mazzorana raccomandò al presidente Vetter von der Lilie di influire presso il Governo perchè risponda alle innumerevoli interpellanze chiedenti una prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato.

I desideri degli impiegati ferroviari. Il telegrafo ci annunziò già il congresso che tennero domenica a Vienna gli impiegati delle ferrovie dello Stato di tutte le provincie. Alla presidenza fu eletto, fra altri, quale segretario, anche l'ufficiale M. Schafler di Trieste.

In una risoluzione votata all'unanimità fu espresso il voto che lo stipendio iniziale sia stabilito in cor. 1600 per gli impiegati senza istruzione superiore, e in cor. 2200 per quelli che hanno assolto una scuola superiore; che sia normeggiata la questione degli avanzamenti per modo che impiegati senza istruzione superiore possano, dopo vent'anni di servizio, avere la VII classe, e gli assolti di una scuola superiore la VI classe; che venga fatto il computo di un quinto della paga nella pensione per compensare l'aggiunta per il quartiere, che col pensionamento viene a cessare.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovinetto Gino Grünes, dai sig. Amadeo e Gastone Lantieri, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del dott. Strasser elargirono: il dott. Merlato cor. 10; il dott. Cosulich cor. 10; il prof. Valle cor. 5; gli impiegati dell'Ufficio di Porto cor. 40 al Pio fondo di marina.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale pervennero cor. 60 dal dott. Giov. de Lombardo in occasione della morte della sua adorata madre.

— L'elargizione fatta dal dott. Alfredo Brunner direttamente al fondo per convalescenti poveri era di cor. 15 e non 10, come per errore fu pubblicato.

Conferenza. Questa sera alle 8, nella sala dell'Accademia di commercio e di nautica, il prof. dott. Michele Stenta terrà la seconda conferenza popolare sul tema: *Problemi d'antropogeografia.*

Nuptialia. La gentile signorina Adalgisa Filliputti diede ieri la mano di sposa al signor Edoardo Amodeo.

Nuovo appostamento di gendarmeria. Fu istituito un nuovo appostamento di gendarmeria a Castel San Sergio (Cernical) nel distretto politico di Capodistria.

Oggetti rinvenuti. Alla rotonda di Sant'Andrea fu rinvenuto ierlaltro un carro a quattro ruote, che ora trovasi all'ispettorato di Chiarbola inferiore a disposizione del suo legittimo proprietario.

Il suicidio di un giovanetto. Ieri mattina, poco dopo le 11, gl'inquilini della casa N. 2 di via della Pesa udirono una detonazione d'arma da fuoco. Impressionati, uscirono sulle scale, mentre il portinaio salì sino al quarto piano e sul pianerottolo, dinanzi alla porta del quartiere abitato dalla famiglia del signor Emanuele Cappelliere, trovò, disteso a terra, un giovanetto che egli ben conosceva perchè più volte si recava a far visita alla nominata famiglia. Il giovanetto giaceva supino a terra; nella destra stringeva una rivoltella e dalla tempia destra gli usciva un lieve filo di sangue.

Quando si seppe di che cosa si trattava, uno degli inquilini telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo sopraggiunse il dottore; ma a questo disgraziatamente non rimase che il triste compito di constatare la morte dello sventurato.

Per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo il concepista dott. Zecchini, il quale, dalla signorina Cappelliere, rilevò che l'infelice giovanetto era il nipote di lei, Gino Grünes, di 16 anni, studente del quinto corso del Ginnasio comunale, abitante col proprio padre Lorenzo, al N. 1 di via della Geppa.

All'udire la detonazione, una delle signore Cappelliere aveva aperto l'uscio, e scorgendo il cadavere aveva subito chiuso e si era recata a tranquillare la propria sorella, la quale, essendo eccessivamente nervosa, udendo la detonazione si era impressionata in modo straordinario.

Il cadavere fu trasportato, per cura dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

*

In quanto ai motivi di questo pietoso suicidio, sembra siano da ricercarsi dapprima nella profonda melanconia da cui era invaso il povero Grünes da quando gli era morta la madre; poi in una malattia d'occhi, da cui era stato afflitto, e che l'aveva obbligato a rimanere assente per più tempo dalla scuola, facendo sì ch'egli dovesse rimanere indietro con gli studi e ripetere quindi la quinta classe anzichè venire promosso. Tutto ciò sembra facesse radicare in lui il tragico pensiero del suicidio; di nascosto dal padre si comperò una rivoltella, economizzando sui soldini che riceveva per le spese di oggetti scolastici.

Iermattina il giovanetto Grünes si recò a scuola come di consueto, e poco dopo le 11 chiese al professore il permesso di recarsi alla latrina. Invece ne approfittò per uscire e si recò nella casa abitata dalle zie, in via della Pesa. Il resto è noto.

Ferimenti in Città vecchia. Una guardia municipale passava per la via S. Sebastiano, ieri verso le 2 pom., quando fu avvicinata da un ragazzo che le disse:

— Presto, la cori, che in Crosada i se maza...

Il funzionario accorse e vi giunse nel momento che una giovane cadeva a terra ferita al capo da un giovane, il quale poi se la diede a gambe. Un altro giovane, pure ferito e che voleva rincorrere il fuggitivo, veniva trattenuto da alcuni popolani.

Primo pensiero del funzionario fu quello d'inseguire il feritore; ma avendo udito che il giovanotto era conosciutissimo, preferì occuparsi dei due feriti e li condusse al vicino ambulatorio della Società Igea. Il dottore di turno riscontrò al giovane, il quale disse di chiamarsi Felice Decampo, di 28 anni, facchino, abitante in via di Crosada N. 2, una grave ferita di punta e taglio alla regione posteriore dell'avambraccio sinistro; e alla donna una ferita di punta e taglio al capo ed una al torace.

La giovane disse di chiamarsi Pierina Burgher, di 24 anni, abitante in via di Riborgo N. 13.

Dopo aver prestato loro le prime cure, il dottore fece accompagnare entrambi all'ospedale.

*** Ecco quanto i nostri *reporters* poterono rilevare sul fatto:

Non si sa per quale motivo il feritore, che si chiama Luigi Decampo, facchino, abitante in via dell'Asilo, e ch'è il fratello del ferito, era venuto a diverbio con la Burgher e dopo un breve scambio di parole, si diede a percuoterla. A separare i due contendenti accorse il Felice De Campo. Il Luigi, allora, trasse di tasca un coltello a serramanico e si diede a menar colpi all'impazzata.

L'ispettore delle guardie Pangherz avviò subito le ricerche opportune per rintracciare il feritore, ma furono inutili, perchè, verso le 5, il De Campo si costituì spontaneamente alla Polizia, dove fu interrogato dal cancellista Scock. Il giovane dichiarò che a ferire il fratello non era stato lui, ma la Burgher. Venne accompagnato in via Tigor.

Disgraziato accidente a bordo. Nel pomeriggio di ieri il giovane di macchina Giuseppe Corrado, di 19 anni, era intento al proprio lavoro nel riparto „macchine" del piroscafo lloydiano *Ettore*, quando una piccola lampada a petrolio gli si rovesciò addosso, e le fiamme, appiccatesi al petrolio, gli cagionarono non lievi scottature al collo, alle spalle ed al braccio destro. Alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Giovanni Crevatin, di 33 anni, addetto alla manutenzione dei telefoni, abitante ad Opicina, ieri mattina, verso le 8, mentre lavorava, si colpì accidentalmente alla faccia con un corpo contundente, in guisa da riportare una ferita al labbro superiore.

Il facchino Ermenegildo Paglieruzzi, di anni 19, abitante in via Media N. 22, ieri verso le 4 pom., lavorando, riportò alcune contusioni e ferite alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Luciano Vidoni, di 14 anni, abitante in via Ponziana N. 8, ieri verso le 4 pom. accudendo al proprio lavoro si colpì accidentalmente al dorso della mano destra, e ne riportò una non lieve ferita.

Il manovale Giovanni Zeriau, di 39 anni, ieri mattina, alle 9, lavorando, riportò alcune ferite e contusioni alle dita della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Tristi amori. L'operaio Augusto B., abitante a S. Giacomo, amoreggia da qualche tempo con una bella ragazza, certa B., abitante nello stesso rione.

I due fratelli della ragazza, Francesco e Vittorio, entrambi operai, sono però tutt'altro che favorevoli a quest'idillio, e lo fecero comprendere chiaramente al povero innamorato, ingiungendogli di smettere la sua corte.

L'altra sera, vedendo che il B. se ne infischiava delle loro imposizioni verbali, pensarono di mettere in lavoro le mani, e atteso il povero innamorato, gli somministrarono una quantità piuttosto generosa di ceffoni.

Il malcapitato denunciò la cosa al commissariato di S. Giacomo, e in seguito a ciò i due percotitori furono arrestati. Però, dopo averli interrogati, l'impiegato li rilasciò in libertà.

Cadute. Giuseppe Cappello, d'anni 15, abitante in androna Santa Tecla N. 4, ieri correndo, s'impigliò in un gancio e cadde in guisa da riportare una ferita alla mano destra.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell' „Igea".

Iersera alle 7, in via del Torrente, un uomo, volendo salire sul carrozzone del tramway diretto per Barcola, mentre questo era in movimento, andò a cadere ruzzoloni sul selciato in guisa da riportare alcune contusioni al braccio ed alla spalla sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Ancora del furto di una balla di cuoio. - Un altro arresto. Intorno al furto di una balla di cuoio in danno del signor Giulio Tromba, che abbiamo narrato ieri, apprendiamo ancora quanto segue.

Dalle indagini avviate dall'ispettore di p. s. Valentich, risultò che il facchino Angelo N., che fu arrestato perchè aveva offerto in vendita la balla di cuoio, non era l'autore del furto, il quale invece era stato commesso dal carradore Rodolfo L., d'anni 19, abitante in via del Solitario. Perciò iermattina alle 8 il funzionario procedette all'arresto dell'I. Questi confessò la sua colpa e disse di essersi associato poi, per la vendita della refurtiva, all'Angelo N. e ad un altro che egli conosce soltanto di vista. Fu l'I. stesso che portò la balla nel negozio di calzature di Domenico M., e che ricevette la caparra di 12 corone dal direttore dell'esercizio, col quale pattuì la vendita per cor. 60. L'I. dichiarò che il M., proprietario del negozio, non voleva saperne della compra, ma che il direttore gli disse: Bene, la compero per conto mio. Mi presti 12 corone!

E avuto il denaro diede la caparra. Stamane l'I. doveva ritirare il rimanente, ma invece finì agli arresti di via Tigor.

Il negoziante M., venne rimesso in libertà, con l'avvertimento che dovrà eventualmente rispondere a tempo e luogo.

Infedeltà? Al commissariato di S. Giacomo venne presentata ieri la seguente denuncia:

La mattina del 19 corr. la signora Maria Gherdevich, abitante in via del Rivo N. 15, pregava certa Giovanna Mosè, abitante in via del Molino a vento N. 5, di custodirle per qualche giorno un paniere contenente alcuni effetti di biancheria e di vestiario del valore complessivo di circa 60 corone. Giovedì 25 corr. poi la Gherdevich si recò a riprendere il proprio paniere, ma seppe che era stato già ritirato. La Mosè disse che la mattina del 20 corr. le si era presentata una giovane sui vent'anni, la quale, dicendosi mandata dalla Gherdevich, si era fatta consegnare il paniere.

Fichi secchi indigesti. Ieri, verso le 2 pom. una guardia di p. s. che perlustrava nei pressi dello stabile n. 21 del Punto franco, vide tre giovinastri, che, credendosi inosservati, stavano imbottendosi di corone di fichi secchi che rubavano da una catasta di sacchi deposta su quella banchina.

Quando videro spuntare la guardia i tre si diedero alla fuga in direzioni opposte, ma la guardia ne raggiunse uno e l'accompagnò all'ispettorato, ove disse di chiamarsi Vittorio Stinco, di 16 anni, dedito al vagabondaggio. Perquisito, gli rinvennero sulla schiena due corone di fichi secchi. Fu interrogato e poi condotto agli arresti.

Furti e furterelli. Il muratore Antonio S., di 58 anni, abitante in Rozzol, lavorava in questi ultimi giorni nel magazzino del negoziante in commestibili signor Gregorio Zidor, esercente al N. 263 di quella località. Una sera, a lavoro finito, il S. rubò un sacchetto contenente circa sette chilogrammi di uva secca, e, approfittando di una momentanea assenza del padrone, la portò fuori del magazzino. Ma, in seguito a denuncia del danneggiato, che in breve s'accorse del tiro giocatogli, il S. fu arrestato.

Il cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo interrogò il colpevole, e lo fece quindi condurre in via Tigor.

*** Francesco Murt, abitante in via del Molin piccolo N. 5, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera un ignoto lo aveva derubato di un carretto a due ruote, del valore di 30 corone, che egli aveva lasciato momentaneamente fuori della sua porta.

*** L'ufficiale di Polizia Titz, coadiuvato dai suoi agenti, arrestò ieri mattina in piazza della Caserma il ricercato Cesare F., di 51 anni, da Idria (Carniola), il quale, circa otto anni fa, si era reso colpevole del furto di un cappotto. In quell'epoca, sapendosi ricercato, il F. aveva abbandonato Trieste, e soltanto ora, supponendo che si fossero dimenticati di lui, si era deciso a ritornare.

*** Il signor Antonio C., abitante in via della Caserma, denunciò alla Polizia, che in questi giorni fu derubato di un cappotto del valore di 50 corone. Il ladro è ignoto.

Tentati contrabbandi. Anna G., di 32 anni, abitante in via del Pane, venne fermata ieri mattina dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco, e trovata in possesso di un chilogramma di caffè, col quale tentava di uscire inosservata.

Accompagnata a quell'ispettorato di p. s., fu assunta a verbale e poi rilasciata per poi rispondere a tempo e luogo sulla provenienza del caffè sequestratole.

*** Cadde nelle reti delle guardie di finanza il facchino Stefano P. di 27 anni, trovato in possesso di 1500 grammi di caffè. Anch'egli finì dinanzi all'ispettore Ciadez, il quale, dopo avere assunto le generalità del P., lo rilasciò in libertà per rispondere più tardi del caffè trovatogli, che è di furtiva provenienza.

*** Un altro facchino, Antonio G., alle dipendenze della ditta Giulio Pollak, venne fermato dalle guardie di p. s., le quali gli trovarono addosso un chilogramma e mezzo di caffè. Dinanzi all'ispettore di p. s. di quel recinto il P. non potè provare che il caffè non provenisse da furto, l'ufficiale Schabl, dopo averlo assunto a verbale, lo fece condurre agli arresti.

Vetturali in contravvenzione. L'ufficiale di Polizia, Pasquali, in compagnia dell'ispettore Hussak e dell'agente Titz, ieri nel pomeriggio fece una visita generale di tutte le vetture di città e di quelle di campagna. Il risultato di questa visita fu che a 18 vetturali venne sequestrata la licenza perchè le loro vetture si trovarono in istato indecente o i loro cavalli erano in condizioni di pretendere un ben meritato stato di riposo.

Corrispondenza aperta. — *Nosela.* L'elettrotecnica si è così minutamente specializzata nel corso di questi ultimi anni, che le varie sue parti hanno, ciascuna a sè, una letteratura ricchissima. Rispondere alla domanda ch'Ella ci formula: „Quel'è il migliore dei libri di elettrotecnica, in lingua italiana e tedesca?" è impossibile. Delle numerosissime opere di elettrotecnica alcune hanno pregi speciali nello sviluppo di alcuni particolari, altre di altri. Voglia perciò precisare quali parti dell'elettrotecnica la interessano di più. Se le basta un manualetto pratico può consultare: *W. Baringer - Wass muss man von der Elektrotechnik wissen?* o L. Pasqualini. *Lezioni elementari di elettrotecnica.* Se vuole un'opera completa veda A. Wilke e S. Paglioni - *L'elettricità.* Tutte queste opere sono in vendita presso casa Hoepli di Milano. — *Sig.i C. I., Irr. e Maria S.* Quella sottoscrizione è chiusa da parecchi giorni ed altre ben maggiori miserie incalzano. Vogliano perciò comunicarci qual uso dobbiamo fare degl'importi rimessici. — *P. k. e riconoscente.* Non diamo indicazioni di tinture nè di specifici. *Cleo.* Un mezzo per „ottenere la carnagione scura, come se fosse abbronzata dal sole?" Ma è sul serio che ci fa questa domanda? Avremmo una gran voglia di risponderle: „Si spalmi con cioccolatte!"

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11°.1 ore 2 pom. 18°.8 — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.1 — Oggi: Alta marea 9.59 ant., 11.9 pom. Bassa marea 4.24 ant., 5.19 pom.

Ogni giorno una. Al circolo.

Peperoni sta giocando alle carte. Un tale lo avvisa, che a casa un suo amico lo tradisce.

Egli getta le carte, s'alza e precipitosamente se ne va. Dopo mezz'ora ritorna, e calmo calmo rimettendosi a sedere al tavolo da giuoco, esclama:

— Ma che vi salta in testa di dire che era un mio amico? Se non lo conosco neanche!

TEATRI

Politeama Rossetti. L'affluenza di spettatori alla nona rappresentazione della *Carmen* ha dimostrato, iersera, che l'interesse del pubblico non è punto scemato; e ciò per merito della complessiva buona esecuzione, e segnatamente di quella della signorina Curellich e del tenore Zenatello.

Questa sera decima rappresentazione.

Filodrammatico. Magnifico teatro all'ultima rappresentazione della piccante *pochade La vecchia guardia.* Scroscianti risate a tutti gli atti e specialmente al primo e all'ultimo.

Oggi serata d'onore dell'attore brillante Arturo Falconi, il bravo interprete di svariate ed esilaranti macchiette. Si rappresenta la brillantissima commedia di Busnach e Duval: *L'effe effe*; poi il *seratante* dirà la conferenza-monologo del Salsilli: ?, e da ultimo si darà la commedia in un atto del Bayard: *Il beniamino della nonna.*

Domani giovedì 31 corr. l'addio della compagnia con la brillantissima e divertente commedia *Meno cinque.*

*

Venerdì, 1. novembre *debutto* della compagnia Italo-Franco-Anglo-Americana di varietà.

L'impresa ci informa che il palcoscenico sarà tutto illuminato a luce elettrica, mentre due grandi riflettori ad arco saranno posti in prima galleria. Il totale impianto elettrico venne assunto dal locale elettrotecnico Francesco Dalsasso.

Fenice. Anche iersera l'operetta *Il Duchino* fruttò molti applausi agli artisti della compagnia Palombi. La bellissima musica fu molto gustata, e infatti *Il Duchino* è una delle migliori creazioni del genere.

Stasera avremo un'altra interessante *réprise*, colla brillante operetta del m.o Valente *I Granatieri*, nella quale le parti principali sono sostenute dalle bravissime signore Magnani e Maracci e dai signori Berardi, Pentenero, Pietromarchi e Turroni.

Armonia. Come abbiamo più volte annunciato, venerdì 1.o e sabato 2 novembre p. v., alle 7 e mezzo, si rappresenterà in questo teatro il dramma storico in 4 atti con prologo in versi martelliani: *San Giusto*, scritto dal preposito capitolare mons. cav. Francesco Petronio.

Il dramma sarà eseguito da una compagnia di provetti artisti e dilettanti. Vi sarà un coro interno di 24 voci. Cinquanta comparse. Direttore dello spettacolo Cesare Tessèr; direttore dei cori Luciano Caser; direttore di scena Mario Rustia.

Scenario espressamente dipinto; vestiario di Hofstätter e Bonaventura.

AVVISO D'ASTA
27.518 piante di abete
27.667 piante di faggio
4.041 piante di acero
del complessivo valore di 678.229 corone 37 cent. si venderanno il giorno 25 novembre 1901 alle ore 11 antimer. mediante offerte scritte presso il sottoscritto ufficio.
Le condizioni d'asta si spediranno a richiesta.
Ogulin (Croazia) li 23 ottobre 1901.
UFFICIO FORESTALE del comune patrimoniale di Ogulin.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE: dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom. Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)
Casa con giardino, situazione centralissima, senza passivi, cor. 90000, rendita netta 6%.
Piccola casa, città, cor. 20000, occorrenti oltre passivo cor. 13200, che danno una rendita netta di 8%.
Ville sulla via Massimiliana, S. Andrea, via di Romagna, presso via ai Navali, S. Andrea, ecc.
Fondi da Fabbrica in situazioni diverse.
Capitali disponibili a modico censo per prime ipoteche, per sostituzione di ipoteche già esistenti, con riduzione d'interesse ed esenzione di tasse e bolli.

RICERCANSI PER ACQUISTO
a Trieste oppure stazioni vicine
Traversine di Quercia
lunghe metri 1.60
per consegna sino più tardi fine marzo 1902, desiderando ritiro pronto,
pagamento pronto al ricevimento.
Si prendono in riflesso soltanto offerte fatte da venditori d'importanza, a prezzi discreti, franco Trieste - Sant'Andrea.
Agenti 2 cent. provv. dopo concluso l'affare.
Offerte sub „Eichenschwellen C" Trieste fermo in posta, verso ricevuta

Caffè tostato
Si osservi bene,
e si domandi sempre
questa Stella
che garantisce Caffè genuino, di gusto squisito.
Torrefazione secondo le norme dell'igiene!

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell' Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

Stoffe da uomo e Stoffe per confezioni da Signora
Stoffe grevi da strapazzo disegni nuovi . . . f. —.68
Mellot greve bleu, nero e caffè per vestiti . . „ —.98
Stoffe grevissime per paletot e ulster . . „ 1.65
Stoffe. uso Velour grevi, disegni moderni . . „ 1.95
Cheviott inglesi in colori misti . . . . . „ 1.30
Cheviott inglesi tutta lana bleumarino e nero „ 2.—
Stoffe grevi per calzoni, disegni eleganti . . „ 1.25
Stoffe Velour p. calzoni grevissimi, dis. moderni „ 2.10
Stoffe per paletots d'inverno . . . . . . „ 1.30
Stoffe per soprabiti di recente scelta . . . „ 2.10
Fodere su misure esatte
Si spediscono campioni franco a domicilio
Stoffe per confezioni da signora in Doublé, Coachmen e panni in colori lisci ultima novità, Astracan, Peluche, Loden scozzesi e lisci e Bucle in scelta straordinaria, e a prezzi convenientissimi.
— DA —
M. WEISS
TRIESTE
Corso N. 9
Prezzi fissi Telefono 498

NOVITA' VESTITI FATTI
Elegantissimi vestiti f. 11 in poi
Specialità vestiti da ragazzi
Grande assortimento soprabiti, paletots Loden, a prezzi senza concorrenza.
STOFFE INGLESI pura lana, da fiorini 1.80 in più.
soltanto presso
E. ROTTENBERG
Via Caserma N. 1, I p.

PRESSO
Gustavo Gé[illegible]
Corso N. 4
trovansi
Qualunque oggetto di gomma
per chirurgia e per iscopi tecnici

FUNGHI SECCHI
Olio di ginepro al litro Cor. 3
fornisce
Albin Rant, Krainburg

SABATO
2 Novembre Estrazione della Croce Rossa Italiana, ogni anno 4 Estrazioni. Vincita Principale Lire [illegible].000. Biglietti originali per cassa a f. 16 circa vende la fortunatissima Banca e Cambio valute Giuseppe Bolaffio in Trieste. Biglietti Croce Rossa Italiana in rate da f. 1 al mese Si spedisce verso invio dell'importo.

Casa Agricola
HUBER & C.o
TRIESTE - Telefono N. 201
Via Madonnina - Via S. Apollinare
offre:
Specialità Enologiche
come:
Polvere conservatrice del vino
Chiarificante rapido del vino
Disacidificante del vino
Colorante naturale del vino.
Consigli enologici anche per corrispondenza.

STABILIMENTO DI CURA
fondato nell'anno 1895
SISTEMA SVEDESE Dr. ZANDER
Trieste Via Stadion N. 21 - Telefono N. 822
Cure ortopediche, massaggio, ginnastica medica, bagni, fanghi solforati ed arsenicati, bagni di aria secca.
Per informazioni rivolgersi al Proprietario e Direttore
Dr. Oscar de Fischer.

A FIUME è giunto il sottoscritto, il quale è sceso all' Hôtel Europa per esporre al P. T. Pubblico:
Le tanto rinomate Lampade a nafta e luce incandescente.
I Fonografi-Grafofoni a prezzi di concorrenza, da f. 15-300; coi migliori cilindri del mondo da fiorini 1.20 fino a 2 in italiano e tedesco,
Le più stupende imitazioni di Diamanti, che come ognuno può persuadersi, presentano la massima somiglianza coi diamanti veri,
Articoli di fama mondiale per creare e conservare la bellezza femminile, della rinomata Madama Schaffer, Dr. Graf, Dr. Rix, Pompadour, Pomata Anna Csillag,
Parquetin, il miglior ritrovato per lucidare i parchetti ed altri articoli.
CARLO FRANZ
Rappresentante e Depositario delle primarie ditte estere e nazionali.
RICERCANSI ABILI E SOLVENTI AGENTI.

Circo Zavatta. Il pubblico intervenne anche iersera molto numeroso per assistere alla lotta fra il Lamberti e l'Oronte. Questi, che evidentemente aspirava a prendersi la rivincita, attaccò subito con molto vigore, tanto che il Lamberti dovette far uso di tutta la sua forza per difendersi. Dopo una lotta lunga ed accanita, il Lamberti riuscì a vincere l'avversario mediante un „rovesciamento di braccio all'americana"; colpo doloroso e non scevro di pericoli, che di solito è vietato. Il pubblico, nel quale erano molti intenditori, si diede a protestare clamorosamente, urlando contro il Lamberti e applaudendo l'Oronte. Quando il clamore si fu un po' calmato, il Lamberti si giustificò presso gli spettatori, osservando - il che era vero - che al momento in cui i due atleti si erano presentati non era stato fatto l'annuncio di alcuna esclusione di colpi, epperò egli aveva fatto del suo meglio per vincere.

Questa sera il Lamberti lotterà col milanese Rancati, vincitore di un campionato a Savona.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, D) - «Carmen», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 - fuori abb.) - F. F., in 3 atti. - ? conferenza. - «Il beniamino della nonna», in 1 atto. - Serata d'onore del brillante Arturo Falconi.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Palombi - (ore 8) - «I granatieri», in 3 atti.

CIRCO ZAVATTA, Fondo Coroneo - (ore 8) - Rappresentazione variata - Sfida di lotta.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Venus", da Venezia con 15 passeggeri, „Ettore" da Galatz e scali, „Polluce" da Bassorah e Alessandria, „Danubio" da Metcovich, con 36 passeggeri; i piroscafi italiani „Toro", da Siracusa con 2 passeggeri, „Malabar", da Genova, con 2; il piroscafo ottomano „Neapolis", da Trebisonda e scali, con 7 passeggieri, e il piroscafo a.-u. „Dubrovnik", da Bari e Spalato con 8.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Corfù, „Carniolia" per Brindisi e Costantinopoli, „Maria Valeria" per Fiume; i piroscafi a.-u. „Iadro" per Metcovich, „Carlo" per l'Arsa, „Arcadia" per Bordeaux, „B. Kemeny" per Rouen, „Nagy Lajos" per Glasgow, „Stefania" per Bordeaux; e il piroscafo inglese „Syria" per Londra.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Algarve" arrivò a Genova da Panderma, lo „Zrinyi" e il „Buda" arrivarono a Messina il primo da Cardiff e il secondo da Malta, il „Bathory" arrivò a Cardiff da Anversa, il „Rakoczy" da Glasgow passò Gibilterra per Malta, il „Princ. Cristiana" da North Shields passò Sagres per Genova.

*** I piroscafi inglesi: „Pavia" atteso il 30 a Venezia da dove proseguirà per Trieste; il „Samaria" partì il 26 da Liverpool via Swansea per Trieste.

*** I piroscafi germanici: „Pergamon" partì il 26 da Amburgo via Algeri per Trieste; il „Venezia" partì il 28 da Algeri, via Bona, per Trieste.

Noleggi. I piroscafi a.-u. „Arc. M. Teresa e „Olga" sono stati noleggiati, il primo da Anversa per Berutti a 7 scellini e il secondo da Cardiff per Genova a 5|3; il piroscafo inglese „Stelvio" pure da Cardiff per Genova a 5-9. Il piroscafo italiano „Pompei", di 5000 tonnellate, fu noleggiato da Nicolajeff per Marsiglia a franchi 9.50.

29 ottobre.

Da GORIZIA.

La nomina del parroco di Piazzutta. Non vi so dire con quanto giubilo la città nostra ha appreso la conferma ufficiale della nomina di don Ziach a parroco di S. Vito e Modesto. Questa chiesa è goriziana per eccellenza: fu costruita negli anni 1656-57 ed andava unita all'ospitale di S. Raffaele, fondato dal barone Vito Delmestri. Chiesa e ospitale dipesero dalla loro origine fino al 1736 dall'ordine provinciale dei Misericorditi di Milano. Era dunque dalle origini una chiesa italiana; ma dal 1878 era passata nelle mani del parroco don Martino Milost, un arrabbiato slavizzatore, che un po' per volta vi aveva tutto trasformato, facendone un focolare di propaganda slava.

Ora la chiesa e la parrocchia saranno rette imparzialmente da don Ziach, nato e cresciuto nel borgo Piazzutta; e spariranno certe preferenze contrarie alla giustizia e allo spirito stesso della Chiesa.

La successione di mons. Sterk. Qui si vocifera che il cormonese mons. Flapp, vescovo di Parenzo e Pola, possa venire ad occupare la sede episcopale di Trieste-Capodistria.

In pari tempo va accreditandosi la notizia che don Adamo Zanetti, parroco di Fiumicello, diventerà preposito mitrato a Pola.

Saggio musicale. Domani, alle 6 pom., nella sala superiore del Teatro, la maestra di piano signorina Elsa Casagrande presenterà alcune sue allieve con un saggio dei loro progressi.

Divieto. E' stata proibita severamente, da parte del nostro Municipio, la vendita delle garuse. I contravventori saranno severamente puniti.

Da POLA.

Le commissioni per l'imposta generale sull'industria. Il locale capitanato comunica oggi che le commissioni per l'imposta generale sull'industria, vennero così costituite:

II classe. Distretto d'imposizione della Camera di commercio e d'industria di Rovigno. Membri effettivi: a) eletti: Luigi Dejak ed Enrico Pregel, commercianti in Pola. b) nominati: Francesco Bradamante, commerciante in Pola, Giuseppe Lederer, albergatore in Abbazia. Membri sostituti eletti: Sebastiano Sbisà, commerciante a Parenzo, Lorenzo Zarotti, industriante a Pirano; nominati: Giuseppe Leban, ingegnere a Pola, Alvise Rismondo, notaio a Rovigno.

III classe. Distretto d'imposizione Pola (città). Membri effettivi, eletti: Bartolomeo Fonda, orefice in Pola, dott. Domenico Stanich, notaio in Pola; nominati: Giuseppe Rocco, commerciante, Giovanni Vio, speditore in Pola; sostituti eletti: Giorgio Benussi e Pietro Bonivento, commercianti in Pola; nominati: Giovanni Cuzzi, albergatore, e Natale Vareton, impiegato.

III classe. Pola territorio, con la città di Rovigno. Membri effettivi eletti: Alessandro Godina, negoziante a Dignano, Luigi Sbisà fu Nicolò, negoziante a Rovigno; nominati: dott. Giuseppe Bregatto, avvocato a Dignano, Pietro Privileggio di Lorenzo, negoziante a Fasana; sostituti eletti: Angelo Ive fu Pietro, commerciante a Rovigno, Giulio Franzin, industriante a Dignano; nominati: Pietro Apostoli, segretario comunale a Dignano, Giuseppe Rismondo, sensale a Rovigno.

IV classe. Pola (città). Membri effettivi eletti: Pietro Dorigo, imprenditore, Antonio Zanetti, oste; nominati: Francesco Bradamante, commerciante, Giuseppe Volpat, falegname; sostituti eletti: Lorenzo Buttignoni, falegname, Giorgio Delinato, barbiere; nominati: Guglielmo Grum, orologiaio, Angelo Stihovich, sarto.

V classe. Pola territorio e città di Rovigno. Membri effettivi eletti: Antonio Biondi fu Angelo, agente in Rovigno, Andrea Vittari fu Giuseppe, falegname a Dignano; nominati: Giacomo Marincovich albergatore in Fasana, e Giuseppe Rismondo, sensale a Rovigno; sostituti eletti: Matteo Sponza, fabbro a Rovigno, Nicolò Tromba di Sissano; nominati: Pietro Apostoli a Dignano e Lodovico Brunetti, imprenditore a Rovigno.

Voci che corrono. - Una smentita. In questi giorni s'era sparsa la voce in città che a bordo della nave da guerra *Wien* fosse accaduta una grave disgrazia. Si parlava di morti e feriti. Tal voce è assolutamente priva di fondamento.

Politeama Ciscutti. Venerdì andrà in iscena il *Rigoletto*, e la settimana ventura la *Mignon*.

Avanzamento all'arsenale marittimo. Vennero promossi di grado: il capo officina delle costruzioni navali Giuseppe Burkert a capo superiore d'officina, il capo officina Giuseppe Arbello della direzione macchine, a capo superiore d'officina; a capi-officina i maestri Santo Ranzatto, Vincenzo Steffè e Matteo Bisiak.

Cambio di consonante

Dolce frutto son col *t*,
Città italica col *d*.

V. Ugolini.

Spiegazione del giuoco precedente:
PARI-GI.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Dubrovnik	31	Scaricazione
3	Neapolis	2	»
6	Semiramis	31	Caricazione
9	Gisella	5	Scaricazione
12 *a*	Agrumaria	1	»
12 *b*			
13 *a*	Rosario	2	»
13 *b*	Malaba»	1	»
14			
17			
21	Albania	2	»
23			
24	Juno	31	»
Molo I	Toro	1	»
»			
Molo II			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 29 Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa sogna: Credit 617.—, Staatsbahn 619.—, Alpine 340.— — La borsa di Berlino chiude calma: Credit 194.25 (194.50), Disconto 170.35 (170.90), Italiana 99.10 (99.10). — Milano sogna in chiusa: Cambio 102.90 (103.—), Rendita 101.92 (101.97), Meridionali 696.50 (695.—), Mediterraneo 483.50 (481.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.75 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.70 (100.45), Italiana 98.80 (98.75) Spagnuola 69.50 (69.52), Banche Ottomane 505.— (509.—), Rio Tinto —.— (11.84), Lotti turchi 97.— (97.75).

Qui Rendita Italiana da 97.45 a 97.75, Credit da 616.— a 617.50.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 238.80 a 239.40, Francia 95.15 a 95.45, Italia 92.45 a 92.65, Banconote Italiane 92.45 a 92.70, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 98.40 a 98.70 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20 Credit 616.— a 618.—, Italiana 97.50 a 97.80, Staatsbahn 619.— a 622.—, Lombarde 61.— a 63.—, Lotti turchi 90.— a 92.—

Parigi 29. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 98.80 Rendita spagnuola esterna 69.90 Azioni Banca ottomana 505.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.15, Cambio Londra 250.95, Egiziane 109.45, Rendita austriaca in oro —.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 97.—, Banca di Parigi 962.—, Azioni Meridionali italiane 672.— sosta

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 92.— Lombardi 3½, Argento 28⅛ Rendita spagnuola 68⅞, Italiana 98⅝, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza 3¼, Introiti della Banca —.— stazo

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.10, Ferrate dello stato 132.70, Lombarde 15.90. debole

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per nov. 36.—, per dicembre 36.—, per marzo 37.—, per maggio 37.50. Denaro.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 36—37, buono loco 39—40.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 45.25, per febbraio a fr. 45.—.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 15 a 20 e poi a 25 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4 30/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 12/64, Novembre-Decembre 4 9/64, Dicembre-Genn 4 8/64, Gennaio-Febbraio 4 8/64, Febbraio-Marzo 4 8/64, Marzo Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 7/64, Maggio-Giugno 4 7/64, Giugno-Luglio 4 7/64, Luglio-Agosto 4 7/64.

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 59.50, p. novem. 60.—, nov.-dec. 60.25, quattro primi mesi 60.25. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.— per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corr.te 20.60 p. nov. 20.85, quattro mesi da nov. 21.10, quattro primi mesi 21.60. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 26.55, per nov. 26.60, quattro mesi da novembre 26.90, quattro primi mesi —.—. fiacco

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 27.75, per novembre 28.—, quattro primi mesi 28.75, quattro mesi da maggio 29.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 19.—.—19½ fiacco, bianco per mese corrente 22.12½, per nov. 22.12½, fiacco, quattro mesi da marzo 23.25—, 4 primi mesi 22.87½, Raff. 98 a 98½—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per ottobre 7.25 per nov.bre 7.30, per dicembre 7.40, per genn.o 7.55, per marzo 7.67, per maggio 7.80. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

I funerali della defunta **Ida Wolfgang** seguiranno oggi mercoledì 30 ottobre, alle 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 263 di Chiarbola superiore.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ELVIRA RUCKER

d'anni 8,

spirò dolcemente nel bacio del Signore.
Le dolente famiglia partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 4 pomeridiane.
Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Il sottoscritto affranto dal più profondo dolore, compie il mesto ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti la perdita del suo amatissimo figlio

GINO

mancato quest'oggi improvvisamente ai vivi.
Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Cimitero.
Trieste, 29 ottobre 1901.

Lorenzo Grünes.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ENRICO PETEANI

Capo Ufficio dell'Agenzia del Lloyd Austriaco a Bombay

colpito da fiero morbo cessava di vivere il giorno 27 corr.
Le desolate famiglie **Peteani**, **Kuch** e **De Mejo** danno ai parenti, amici e conoscenti partecipazione di sì grave sciagura.
Trieste, 29 Ottobre 1901.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 10 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo mezzo facchino ottimi attestati, rivolgersi Guttmann Via Carintia 19. 2175

Ricercasi ragazzo con paga Calzoleria Pollak, Corso 7. 2166

Ricercasi mezza lavorante sarta ed una garzona. Indirizzo al Piccolo. 2170

Ricercasi prontamente brava parrucchiera. Indirizzo al Piccolo. 2131

Ricercasi prestaservizi giovane, campagna Scorcola. Indirizzo Piccolo. 2095

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2090

Ricercasi prontamente lavorante sarta donna. Via Stadion 3, II, destra. 2150

Ricercasi cuoca tedesca buoni attestati. Acquedotto 2, I. 2145

Ricercasi signorina conoscenza lingua tedesca possibilmente slovena per primario negozio di Gorizia. Offerte al Piccolo sub «Tedesco» 2129

Ricercasi bonne tedesca, esperta, coltissima. Presentarsi Barcola N. 275, villa Marchini. 2080

Prestaservizi 3 ore mattina 1 dopopranzo ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2278

Cercasi domestica che parli lingua tedesca per famiglia con tre bambini. Indirizzo Piccolo. 9180

Praticante per scrittoio con paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2163

Prontamente ricercasi perfetta lavorante sarta donna Via Amalia 16, casa nuova. 2169

Cercasi prontamente balia per allattare bambina. Rivolgersi via Bosco 1, III. 2124

Praticante bella calligrafia, ottime referenze, ricercato. Marigo, via Ghega 1. 2113

Ragazzi apprendisti installatori, ricercansi. Alessandro Rocco, via Gelsi 3 A. 2112

Donna di servizi ricercasi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2101

Galoppino decente ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2093

Cercasi domestica, parlante un poco il tedesco per piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2092

Portinai marito, moglie senza figli ricercansi. Rivolgersi via Madonnina 23. 2089

Prestaservizi media età due volte al giorno, prontamente ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2128

Lavoranti sarta da donna ricercansi, lavoro continuo. Torrente 10, III. 2141

Comptoirista tenitore libri, bellissima scrittura, primarie referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 2125

Ragazza orfana, bravissima sarta, stiratrice lucido, capace tutti lavori domestici, cerca collocarsi presso famiglia di cuore, miti pretese. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 2114

Giovane italiano, ventitreenne, serio, attivo, capace di disimpegnare qualunque lavoro, buonissima famiglia, recente congedo militare, cerca collocarsi qualsiasi ramo, ottime referenze, miti pretese. Gentili offerte sub «Intelligente» Piccolo. 2119

Giovane assolto scuola agraria Gorizia, occuperebbesi quale agente di campagna, oppure presso magazzini città o fuori. Offerte Piccolo «Agraria». 2106

Signorina cerca posto quale cameriera o governante presso famiglia che abbia bambini. Indirizzo Piccolo. 2100

Giovane trentenne bella presenza pratico ramo olii cerca posto quale magazziniere, o viaggiatore per l'interno. Parla italiano tedesco. Gentili offerte sub «Assiduità 41» al Piccolo. 2127

Giovane viaggiatore italiano, pratico alta media Italia, Svizzera Italiana, Trento, Trieste, conoscente varii articoli; desidera cambiare migliorando sua posizione. Bella presenza, buona istruzione, cinque anni viaggi, distinta famiglia, ottime referenze. Scrivere sub Athos 14, posta Centrale, 1962

ISTRUZIONE

Cercasi maestro d'italiano disponibile sera 7-10. Solamente diplomati possono concorrere. Berlitz School. 1984

Berlitz School of Languages 161 Filiali, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, ungherese, da maestri rispettive nazioni. Insegnamento classe-privata. Prospetti gratis e franco. Via S. Nicolò 28. 1521

Impiegato tecnico darebbe lezioni d'aritmetica, algebra, geometria e disegno, scolari cittadine, reali inferiori. Indirizzo Piccolo. 1986

Contabile istruisce signorine tenitura libri. Via S. Lucia 8, II, 5. 9013

Allieve si accettano tutto l'anno nella scuola di taglio, di Fanny Luzzatto. Via di Cavana 12, I. 1582

Sala Torrente 16. Adolescenti ogni mercoledì ore 7, istruzione danza, inscrizione giornalmente. Giulio Modugno. 2096

Bambini! Istruzione danza ore 5, autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 1732

AFFITTANZE

Ricerco stanza ammobiliata con pianoforte ed ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Armonia» al Piccolo. 2176

Coniugi senza figli, cercano camera ammobiliata, con comodo di cucina. Offerte «Coniugi» Piccolo. 2117

Signorina occupata cerca stanzetta, ingresso libero, contorni piazza Grande, dai 5 ai 7 fior. Offerte Piccolo sub «Vicinanza». 2107

Affittansi belle stanze centro. Via Geppa 18, III p. 2177

Affittasi bella stanza grande ammobiliata parchettata, Valdirivo 7, I destra. 2167

Affittasi a distinto signore stanza ammobiliata, ingresso libero, Caserma 12, I. 2161

Affittasi stanza bene ammobiliata ad un signore. Piazza Legna 9, III, porta 13. 2162

Affittasi prontamente stanza grande elegantemente ammobiliata, I piano, Acquedotto 35, 1839

Affittasi prontamente camera, camerino, cucina, acqua, gas. Canova 6. 2171

Affittasi stanza ammobiliata via Tivarnella N. 1, porta 5, vicino Stazione Meridionale. 2172

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, con stufa. Via Fonderia 3, terzo. 2135

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, quieta, centro, 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 2126

Affittasi prontamente cameretta ammobiliata San Nicolò 13, IV p. 2121

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, presso piccola famiglia. Farneto 10, pianoterra. 2097

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota per uno due signori. Via Geppa 10, primo. 2147

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, primo, sinistra, 2138

Affittansi fino maggio 1902, 13 minuti di ferrovia da Gorizia, sei camere elegantemente ammobiliate, con cucina, giardino, stalla o rimessa. Indirizzo al Piccolo. 1931

Affittasi appartamento ammobiliato elegantissimo adatto medico: antisala, due stanze, poggiuolo, gas quartiere. Indirizzo Piccolo. 2157

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, costo due letti. Geppa 18, secondo. 9169

Stanzetta parchettata e costo fior. 24, camerino 18, Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9181

Magazzino pronto corte Via Farneto 10. Rivolgersi portinaio. Trattative via Lavatoio 2, I piano. 9178

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi via Nuova 1, II. 9177

Vicinanze Necker affittasi stanza vuota a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2180

Stanza ammobiliata affittasi, Via San Giovanni 7, II. 2164

Prontamente subaffittasi magazzino splendido adattatissimo articolo agrumi. Indirizzo Piccolo. 9183

Stanza ammobiliata, soleggiata, affittasi. Acquedotto 1, II, porta 4. Volti Chiozza. 2105

Distinto signore, affittasi elegante stanzino, poggiuolo, parchetti, stufa, costo, buonissimo trattamento famigliare, signore sole. Indirizzo Piccolo. 2109

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, con stufa, eventualmente costo. Chiozza 27, III, porta 12. 2102

Presso piccola distinta famiglia, affittasi prontamente elegantissima, grande stanza ammobiliata, stufa, gas. Zonta 4, I. 2098

Magazzino grandissimo adatto anche per industria affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1933

In via Crociferi, due botteghe disponibili, una con focolajo e lavandino; informazioni presso il falegname nella casa. 1939

Distinta famiglia affitta stanza posizione centrica a signore distinto, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 1955

Bottega da affittare prontamente per fior. 270. Via Molingrande 16 a. 1987

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti, armi, rame, oggetti antichi, ferramenta, gazzette. Beccherie, Negozio armi. 9182

Cerco fusto da tenda, per rolet. Indirizzo al Piccolo. 2134

Mantello greve, lungo, usato, da signora, ricercasi. Offerte sub «Mantello» Piccolo. 2130

Ricercansi lettiera persone 1½, chiffonnier. Offerte «Lettiera» posta centrale. 2144

Da vendere stanza pranzo, stanza letto lavoro finissimo in noce opaca a prezzo basso per necessità di contanti. Via Cecilia N. 8, Falegname Cernigoi. 2118

Da vendere intera opera «Das XIX Jahrhundert in Wort und Bild» nuova. Indirizzo al Piccolo. 2123

Da vendere un botteghino bene avviato, Campo San Giacomo. Informazioni via Scalinata, Libero. 2120

Da vendere un paio di bragozzi di 3 anni, forniti di tutti gli attrezzi da pesca. Rivolgersi in Ika presso il signor Francesco Coh. 2103

Da vendere un cappottino noce con guarnizione castoro, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2091

Vendonsi prezzo occasione stupenda stanza da pranzo nonchè due matrimoniali. Via Monte 10, falegname. 2159

Vendesi banco falegname causa partenza. Via Istituto 22, porta 7. 2165

Vendonsi a Opicina casa adatta per osteria, posizione centrica, con vasta corte e stallaggio, e diverse campagne. Indirizzo al Piccolo. 1840

Vendesi causa pronta partenza, bellissimo cane giovane, da guardia. Indirizzo al Piccolo. 2110

Vendonsi stabili, investizione capitali rendita 10 0|0 netto, casette con orto, caffetterie, trattorie. Zanier, caffè Armonia. 2146

Vendesi letto una persona sola, buonissimo stato. Cologna 9, II. 2142

Vendonsi a Roiano casa, rendita netta fiorini 500 con 1600 tese campagna fiorini 12.000, e piccolo fondo per villino a prezzo conveniente. Offerte «Mediatore» Piccolo. 2140

Cedesi decreto a buone condizioni per uso osteria. Indirizzo Piccolo. 9188

Cucina economica in ferro e mattonelle majolica vendesi. Indirizzo Piccolo. 2168

Piano stupendo vendesi, voce incantevole, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9185

Pianino poco adoperato solido, buona voce, vendesi causa cessazione studio. Indirizzo Piccolo. 9186

Azienda lucrosissima prontamente cedesi per corone 2000, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 9184

Occasione vendonsi bellissimo divano alto, lucido, un armadio 6 cassetti, 12 sedie canna nuova, molto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2153

Bicicletta poco adoperata, vendo, fior. 65, chilogrammi 12 1|2. Farneto 24, I, destra. 2115

Rara occasione vendesi pianino originale, primaria premiata fabbrica estera, fiorini 170. Indirizzo Piccolo. 2122

Due splendidi vasi giapponesi, fiorini 200. Da vendere una macchina mano, nuova. Indirizzo al Piccolo. 2108

Cappotti da uomo e ragazzo quasi nuovi, da vendere, esclusi i rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2094

Bicicletta «Graziosa» ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1809

Barcola Vendonsi fondi per villini. Rivolgersi Cassab, Via Ghega N. 3. 1934

Bicicletta americana, nuova, vendesi metà prezzo con molti accessori. Indirizzo Piccolo. 1539

Cassaforte Wiese corazzata numero 3, usata vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1. 9162

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica via Alice, boà pelo lungo. Mancia portandolo Piccolo. 2136

Smarrito ciondolo d'oro smalto brillanti, monogramma B. M. Generosa mancia portandolo Piccolo 2160

DIVERSI

Chico Via V... lo aspetto la vostra stima eternamente. Tante belle cose. 2111

Pensionata Emilia P. N. 31 ritiri lettera Posta centrale. 2156

Liburnia e Smeralda è colui che nel 1895 interruppe seco voi promessa matrimonio causa troppa fretta di un vostro parente presso cui abitavate. Il mio nome cognome vi è noto e per accertarvene potete scrivere fermo in posta. Io scrissi una lettera tempo fa al domicilio in cui abitavate allora, ignorando attuale vostra posizione di cui me ne rallegro infinitamente, dopo tante vicende. Questo è il solo motivo che mi fece desistere da ulteriori indagini. Credete sempre alla piena mia stima per Voi che amira sempre, 2099

200 Corone ricerca impiegato dello Stato, restituzione rate mensili, buona garanzia. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 2173

Per l'impianto di un'industria seria e molto lucrosa ricercasi socio capitalista con 30.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2104

Ricercasi socio colto collaboratore per diffondere invenzione praticissima, capitale necessario insignificante. Offerte «Invenzione» Piccolo. 2158

Intraprenderei lavoro lucroso, senza rischio. Dispongo modesto capitale. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 2132

200 corone ricercansi, ottime condizioni, buona garanzia. Offerta «Buona garanzia» Posta restante. 2088

Disponibili molti capitali censo ridotto per intavolazioni città e territorio. Offerte «Lodovico» Piccolo. 2139

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Nuovo arrivo fustagni velour, disegni moderni a prezzi bassissimi, nonchè blouse di propria confezione vendo Nigri, Cavana 13. 9179

Selvatico Dindiette, Poulards, Burro, Pesci rossi, Conchiglie, Tartarughe, Negozio Polli. 2179

Il modo più comodo ed economico come pure scevro da pericoli è quello di adoperare la cera preparata per parchetti Tuchtan. 2155

Se volete ottenere i parchetti lucidi con facilità comperate unicamente la cera Tuchtan. 2154

Macchina da cucire qualunque sistema, si riparano con garanzia, meccanico, piazza S. Caterina. 1772

Caffè delle migliori qualità a prezzi mitissimi trovasi soltanto nel deposito caffè, tè di Alberto Guttmann, via Carintia 19, consegna franco domicilio. Spedizioni postali ovunque. 2174

Piano Mignon recente novità pianini garantiti ... solidi, voce forte, melodiosa, resistenti all'accordatura vendonsi anche rate nella più grande e coscienziosa fabbrica di Trieste. Stabilimento «Germania» Cavana 8. 9187

Si fanno suppliche per il Giubileo Imperiale e la fondazione Massimiliana a soldi 50. Via delle Legna N. 5, V. 2137

Finissimo vino opollo Lissa nuovo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 2116

La rinomata cera preparata per parchetti Tuchtan trovasi in tutte le drogherie. 2151

La cera Tuchtan vendesi in scatole da 1|2 e 1|4 di chilo. 2152

In grande assortimento la cera Tuchtan trovasi nel noto negozio di pennelli e spazzole Giovanni Angeli, via Canale e via St. Antonio presso Santo d'Angeli. 2153

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati modo invisibile, pure politure, lavatura col proprio sistema; sufficiente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 1897

Si raccomanda abile stiratrice per qualsiasi lavoro. Traslocata da via San Giacomo 4 in via Nuova N. 25, piano IV. Teresa Kommer. 2143

Impedite l'acidità dei Vini. Sostanza chimica innocua. Spedizione verso rivalsa. Scrivere «Enotecnico» Piccolo. 1760

Vino nuovo refosco Istria La qualità in bottiglie litro 28, barili 26. Deposito vini genuini Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 2149

Pianino appena arrivato dalla rinomata fabbrica «Ehrbar» vendesi Corso 20, I. 2077

Fanali per cimitero in grande assortimento e molte esecuzioni, prezzi discretissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1290

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

Angine, raucedini, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi.

Preservativi francesi 1 dozzina corone 1, 2, 3, «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 9189

NEGOZIO ARTICOLI DI MODA

GIUSTO SCROSOPPI

Corso 39, pianoterra

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Cappelli guarniti da signora

modelli elegantissimi di Parigi e Vienna

Cappelli di feltro sguarniti

ogni forma, colore e qualità
a prezzi di fabbrica.

2000 piume di struzzo lunghe, nere, I. qual.
Velluti seta specchio ogni colore
metro fior. 1.50.

Nastri velluto neri ogni altezza

Piume fantasia, fondini e bordure di lustrini nere e acciaio, veli ed altre guarnizioni novità, a prezzi di assoluta concorrenza.

Macelleria Nichetto

Piazza delle Legna

DINDI

Interi a soldi 60
Taglio „ 62

OFFICINA

per
installazioni di gas, acqua e luce elettrica

RICCO DEPOSITO
di
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E DI CALEFAZIONE

Riparazioni e adattamenti di lampadari a prezzi modicissimi.

CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma)

Coperte impermeabili per cavalli

per carri pesanti, Coperte Jucker e coperte per dorso foderate e senza fodera, di stoffa gommata o impermeabile, con guarnizioni in pelle, presso

PAGET & C.o
VIENNA
Stadt, Riemergasse 13.
Prezzo corrente e Campioni gratis.

TRATTORIA

„Ai Volti di Chiozza"

(EX ABBONDANZA)

ACQUEDOTTO N. 7

COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO.
Vini scelti - Birra Dreher - Cucina italiana.
C. ANTONOPULO.

NELL' OSTERIA

Andemo de Gigia

Piazza Barriera vecchia 3

col 31 ottobre si smercerà

REFOSCO

delle cantine di Giovanni Piazan di Parenzo
al litro s. 28, per famiglia s. 24

LA NUOVA IMPRESA TRIESTINA

PER SOLENNITÀ FUNEBRI

Piazza delle Legna N. 4

ASSUME QUALSIASI FUNERALE

a prezzi modicissimi

Presso la stessa trovasi un ricco assortimento di ghirlande e altri oggetti mortuari

PROMESSE VIENNA
2 Novembre Cor. 400,000 a f. 5.75
LOTTERIA STATO
Cor. 200,000 a fior. 2.
LOT. SCALDATOI
Cor. 40,000 a soldi 50.
Vende e spedisce la Banca e Cambio Valute in Trieste
GIUSEPPE BOLAFFIO

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **30 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via S. Giovanni 8 - arredi da negozio, colori e vernici.
10 a. androna Risorta 14 - suppellettili.
10 a. via S. Lazzaro 9 - galanterie.
10 a. Santa Croce 219 - suppellettili.

BYROLIN

del Dott. GRAF & Comp. - Vienna e Berlino
FORNITORI DELLA CORTE REALE RUMENA.

BYROLIN = CREMA, SAPONE

Indispensabili, insuperabili per la cura della pelle e bellezza. Approvati da sommità mediche.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E PROFUMERIE specialmente nelle farmacie **Biasoletto**, **Leitenburg**, **Praxmarer**, **Prendini**, profumerie **Zulin Andreuzzi**; drogherie **L. Nagelschmid**, **Ettore Zernitz**.

Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia e Bosnia:

CARLO FRANZ - Via Cologna 2 A - Trieste.

Attenzione al nome: **BYROLIN**